

In tempi di emergenza

Che fare?

Si è chiuso, il 2008, un anno horribilis per la gravissima crisi finanziaria che sta mettendo in ginocchio l'economia globale e i cui contraccolpi si avvertono dappertutto, anche in Sicilia che pure è abituata a una condizione di perenne emergenza. E le previsioni per il 2009 non sono migliori per l'isola: secondo i sindacati, in bilico ci sarebbero migliaia di posti di lavoro nel settore dell'edilizia, dell'industria, dell'agroalimentare, del commercio, dei trasporti e dei call center.

E anche a Sambuca si cominciano a sentire gli effetti in tutta la loro gravità, a partire da alcune aziende, costrette a rallentare e, in alcuni casi, a bloccare la produzione per mancanza di ordini, agli esercizi commerciali, molti dei quali hanno chiuso i battenti, al settore vitivinicolo, asse portante dell'economia sambucese che, negli ultimi anni, ha visto dimezzare il prezzo delle uve e del vino e al settore dell'edilizia penalizzato dall'esuberanza di case e da un mercato immobiliare del tutto fermo. Il tutto aggravato dalla stretta del credito bancario e dai ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni.

Una situazione che si teme possa ulteriormente aggravarsi se, come si prevede, dovessero rientrare dal Nord, a causa dei licenziamenti verificatisi nelle fabbriche, gli emigrati. Né ci conforta la constatazione che si tratta di una recessione che investe tutti i continenti e i cui contorni sfuggono anche agli esperti del settore.

Che fare in questi momenti nei quali appare ancora più spaventoso lo spettro della disoccupazione, le famiglie arrancano per arrivare alla fine del mese e, per di più, manca qualsiasi prospettiva?

In un periodo di emergenza, fuori dall'ordinario, come questo che stiamo vivendo, non

(segue a pag. 4)

Così arrivò l'acqua a Sambuca



I 50 anni de "La Voce" su Tele Radio Monte Kronio

Un traguardo impensabile per un giornale di provincia

Riportiamo alcuni stralci dell'intervista del prof. Vincenzo Porrello a Licia Cardillo e ad Antonella Muñoz Di Giovanna.

Prof. Porrello: Rivolgo i miei complimenti alla direttrice de **La Voce di Sambuca** sig.ra Licia Cardillo Di Prima e alla redattrice Antonella Muñoz Di Giovanna per l'ambito traguardo del mezzo secolo di vita. Parliamo dunque della fondazione di questo giornale.

L. Cardillo: *La Voce* venne fondata nel 1958 da Alfonso Di Giovanna, all'epoca sacerdote presso la chiesa Madre di Sambuca, ma in realtà, fu

(segue a pag. 10)

Eufrosina all'Idea

(Articoli alle pagg. 8-9)

Quando la solidarietà si fa concreta

(Articoli a pag. 6)

Auguri alla nonnina di Sambuca

(Articolo a pag. 5)

Presentato alla BIT di Milano Iter Vitis

Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa

di Marisa Cusenza

Sabato 21 febbraio, con una conferenza tenutasi nello stand della Regione Siciliana alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, è stato presentato il progetto "Iter Vitis, Les Chemins de la Vigne en Europe", promosso dall'Associazione Internazionale Iter Vitis.

L'Associazione, con sede presso Palazzo Panitteri a Sambuca, conta partner in 13 Paesi europei, dal Caucaso (Azerbaijan, da dove trae origine la coltivazione della vite) all'Atlantico (Portogallo).

Sono intervenuti alla presentazione del progetto: Domenico Targia, Dirigente dell'Assessorato Regionale alla Cooperazione; Paolo Benvenuti e Gori Sparacino, rispettivamente Presidente e Direttore dell'Asso-

(segue a pag. 7)

Campagna abbonamenti a "La Voce"

Campagna abbonamenti a "La Voce di Sambuca". Perché sia sempre la "Voce" di tutti e possa dare buoni... frutti.

LA VOCE, L ibera, A utorevole, V oce di Sambuca, O perosamente, C ritica, E loquente.

L'acrostico è stato pensato a Seriate da Kadim, undicenne senegalese e Amarildo, undicenne rumeno e con l'ausilio del nostro collaboratore Enzo Sciamè.

Mobilizzazione generale...

Guerra dell'acqua a Sambuca

di Giuseppe Merlo

È la prima volta, in 60 anni, che i sambucesi hanno sofferto per la penuria di acqua. Ed è ancora la prima volta che hanno fatto ricorso, in modo massiccio, all'auto-botte del Comune per rifornire i propri serbatoi rimasti al secco dopo sei giorni di interruzione dell'erogazione del prezioso liquido. I

(segue a pag. 14)

Circolo "Felicia Bartolotta Impastato"

1ª Rassegna d'Arte

di Silvana Montalbano

Il circolo "Felicia Bartolotta Impastato" ha bandito nel mese di dicembre un concorso articolato in tre sezioni: poesia, fotografia e saggio breve o tema libero o articolo di giornale. La premiazione dei vincitori ha avuto luogo lunedì 5 gennaio al Palazzo Panitteri.

Il concorso, come ha tenuto a precisare il presidente della commissione "Realizzazione di Progetti Informativi" Sario Arbisi, ha

(segue a pag. 11)

Show al Teatro Comunale L'Idea

Carnevale è tutta una Corrida

di Antonella Muñoz Di Giovanna

L'Associazione Modarte costituita dal presidente Antonella Salvato e dai componenti Catia Abate, Franco Di Vita, Antonio Governale e Giovanna Caloroso, ha organizzato una manifestazione di cabaret in due serate, per non far passare sotto silenzio un momento divertente come quello del carnevale. I preparativi sono stati accurati e impegnativi. Le scene e le luci sono state curate da Gino Trubiano, le musiche sono state sapientemente scelte da Antonio Governale e da Catia Abate, l'amplificazione è stata affidata ai Dj Ivan Sparacino ed Alex Infantino, l'animazione alla pianola a Michelangelo Mangiaracina che ha dimostrato tutto il suo talento. Il mattatore della se-

(segue a pag. 16)

•■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■•

50 anni de "La Voce di Sambuca" in mostra

Un lavoro scrupoloso, attento, laborioso sta impegnando il nostro collaboratore Vito Maggio, per allestire la mostra dei 50 anni de La Voce che, probabilmente, sarà aperta al pubblico, in maggio, in occasione della festa della Madonna dell'Udienza e sarà riproposta in estate, per permettere ai sambucesi residenti all'estero di visitarla. Le tavole da esporre sono 62, misurano ciascuna cm. 50 X 70. In ogni tavola, una per ogni anno di vita del giornale, saranno collocate da due a quattro prime pagine del foglio. Inoltre, a piè di pagina, saranno riportate, in breve, notizie su personaggi di Sambuca. Undici tavole saranno dedicate alle 160 pubblicità comparse nei 50 anni sul nostro giornale, alle copertine dei libri stampati, e a circa 30 foto di manifestazioni varie che si sono susseguite in paese dal 1958 ad oggi.

Parcheggi blu

Dopo qualche giorno di rodaggio, è già entrata in vigore la delibera della Amministrazione Comunale che introduce la sosta a pagamento lungo il Corso Umberto I, l'arteria principale della cittadina. I parcheggi blu, all'inizio nel numero di 80, in pochi giorni, inspiegabilmente sono stati dimezzati. La prima mezz'ora è gratuita, poi si deve pagare 0,50 per ogni ora di sosta. I relativi ticket si possono acquistare in tutte le rivendite di tabacchi ed i bar che si trovano lungo il Corso, e che sono agevolmente raggiungibili da tutti. Sanzionati intanto con 50,00 euro, i primi contravventori Positive, complessivamente, le risposte della comunità sambucese. "Finalmente è possibile trovare posteggi liberi, senza il rompicapo di girovagare di qua e di là prima di poter trovare un buco in qualche strada secondaria di solito intasata di autovetture. Certo si deve pagare. Ma si tratta di importi abbastanza contenuti, ben poca cosa rispetto allo sciupio certamente più oneroso di carburante ed alla tensione che, inevitabilmente, si accumula ogni volta che i vari tentativi vanno a vuoto". Di questo tenore i commenti della gente.

Torri eoliche a Sambuca

Un progetto di 60 milioni di euro per produrre energia eolica a Sambuca. In avanzata fase i lavori che sono stati aggiudicati all'impresa G.E.S. (Global Energy Services) e che dovrebbero essere completati entro la fine dell'anno. Le ventidue torri eoliche ciascuna delle quali, comprese le pale dell'elica, raggiunge un'altezza di 139 metri, produrranno complessivamente energia alternativa per 46 megawatt. Una percentuale del 2% sugli utili dell'energia prodotta andrà alle casse del Comune. L'importo delle royalty comunque non potrà essere inferiore ai 104.000 euro annui ai quali si debbono aggiungere altri 35.000 euro sempre annui, per la promozione del territorio. "Se tutto andrà secondo le previsioni - afferma soddisfatto il sindaco Martino Maggio - nel senso che gli impianti funzioneranno a pieno regime, il bilancio del nostro Comune potrà contare su entrate per circa 300.000 euro". Già completata la cosiddetta parte civile del progetto, mentre sono già iniziati i lavori concernenti la cosiddetta parte elettrica. Le torri eoliche sono ben visibili da lontano, man mano che ci si avvicina al bivio Misilbesi, sulle montagne che contornano il lago Arancio.

S.O.S da Via Telegrafo

La redazione de La Voce ha ricevuto una segnalazione da parte di un gruppo di famiglie residenti in via Telegrafo. Da un paio di mesi si è verificata una serie di guasti presso le centraline dell'Enel concentrate proprio in via Telegrafo, poste dietro i locali del Comune dell'ex monastero di S. Caterina. Dopo un'innumerabile serie di interruzioni della corrente elettrica e su segnalazione delle numerose famiglie rimaste per ore senza luce sono finalmente intervenuti i tecnici dell'Enel che dopo un intervento di scavo hanno provveduto alla riparazione del guasto. Purtroppo però la situazione sin da subito è apparsa precaria. Le strutture delle centraline presentano sul tetto, privo di un sistema di scolo per le acque, un pericoloso accumulo di acqua piovana, e lo scavo effettuato nell'ultima riparazione non è stato chiuso definitivamente.

I residenti della zona si sono così rivolti all'Ufficio Tecnico che si è dimostrato disponibile alla risoluzione del pro-

blema. Trattandosi di elettricità la sicurezza è d'obbligo. Purtroppo però sino al momento della stesura di questo servizio niente è stato fatto. Oltre a sollecitare l'intervento a chi di competenza, gli interessati vorrebbero sapere se è lecito auspicarsi che le centraline dell'Enel e della Telecom concentrate nel centro storico possano essere spostate in altra ubicazione, proprio per un fattore estetico e di preservazione della "storicità" monumentale ed artistica degli edifici. La redazione rimane a disposizione di chiunque voglia dare una risposta ai residenti di Via Telegrafo pronti a muoversi anche con raccolta di firme e petizioni scritte affinché venga presto trovata una soluzione.

Invaso Arancio - Livello record

Annata ricca di piogge e non solo. La stagione che sta per concludersi è stata caratterizzata da una piovosità che ha portato tutti gli invasi siciliani - Arancio compreso - a livelli record.

Fino al 28 febbraio il lago aveva invaso ben 24.572.727 di mc. d'acqua con un'altezza s.l.m. di mt 176,40. Raggiunta la quota di mt 177,50 pari a mc 27.761.552, nonostante la linea di massimo invaso superi i 30 milioni di mc, il lago per ragioni di sicurezza non potrà più invadere acqua.

Neve a Sambuca

L'inverno particolarmente rigido è stato accompagnato da ripetute nevicate. Sia a gennaio che a febbraio talvolta le temperature durante la notte sono scese sotto lo "0" portando su Monte Genuardo ed Adragna e nelle prime ore del giorno fino a Sambuca, la neve. Numerosi i gruppi di sambucesi che si sono ritrovati a ridosso di Monte Adranone e S. Maria del Bosco per fotografie e giochi, per la gioia di bimbi e non solo.

Gianbecchina nel calendario della BCC

Opere di Gianbecchina sul calendario 2009 del Credito Cooperativo di Sambuca. Il calendario formato di cm 62x42, apre i festeggiamenti in occasione del 1° centenario della nascita dell'allora Giovanni Becchina. Le opere raffigurate in ordine di mese sono: Cavalli 1930, Caccia al cinghiale 1937, Rosa 1938, Battaglia 1941, Pasto dell'aratore 1955, Natura morta 1956, Donne al mare 1967, Contadino del Belice 1970, Fuga dal quartiere 1981, 'Mpastata 1981, Mattanza 1973/75, Mammelloni 1983. Le opere nel retro copertina sono corredate da una breve descrizione e dalla biografia a cura di Giuseppe Di Giovanna.

Un altro calendario con le opere di Gianbecchina è stato realizzato dal Credito Cooperativo di Gangi.

Alcool e droga: fattori di rischio in adolescenza

Il 3 gennaio si è svolto al Panitteri un seminario, organizzato dall'Associazione Socio - Culturale - Sportiva "Futura", dal titolo "I fattori di rischio in adolescenza. Abuso di alcool e di sostanze stupefacenti". Relatori dell'incontro sono stati la Dott.ssa Arianna Ditta, psicologa-psicoterapeuta e responsabile dell'Area Sociale dell'Associazione "Futura" e il Dott. Fabrizio Monteverde, docente della Facoltà di Psicologia - Università di Palermo. Ha moderato il dibattito il presidente dell'Associazione, Salvino Ricca.

Gli interventi, oltre a fornire all'uditorio una disamina delle diverse condotte a rischio in adolescenza, hanno cercato di individuare alcune possibili chiavi di lettura rispetto ai campanelli d'allarme, ma al contempo, ai pregiudizi abitualmente diffusi rispetto a tali tematiche e all'età dell'adolescenza stessa. In una società centrata sul successo, sul denaro, sul piacere, sull'immagine, i giovani spesso si trovano a dover fare i conti con un mondo fatto di incertezze e false apparenze. La difficoltà o l'assenza di progettualità che, in alcuni casi, caratterizza la popolazione giovanile, possono essere considerate come il temibile risultato di uno scontro tra una prospettiva futura contraddistinta dall'insicurezza, dall'incompiutezza e dalla frustrazione e un immaginario collettivo ed individuale teso al benessere ed al consumo.

È alle famiglie e a tutti coloro i quali sono coinvolti nella crescita dell'adolescente che è stato rivolto il seminario su citato, che pare aver riscosso notevoli consensi tra gli intervenuti.



Al "Panitteri" il libro di Enzo Sciamè

PEDALANDO, PEDALANDO...

di Cristina Bilello

Giorno 3 gennaio del 2009 al Palazzo Panitteri è stato presentato il libro di Enzo Sciamè "Ho voluto la bicicletta", a cura dei ragazzi del Circolo "Felicia Bartolotta Impastato": Felice Guzzardo, Nicola Di Giovanna e Antonio Montalbano (studenti universitari), che, in questa occasione, oltre ad illustrare il libro, hanno ricordato i giorni della loro infanzia, quando l'allegria di Enzo travolgeva piccoli e grandi.

Numerosi sono stati gli interventi dal pubblico tra cui: Angelo Pendola, che, partendo da varie riflessioni, ha descritto la situazione "tragica", che caratterizza le persone che non hanno "amici politicanti", oltre che del poco rispetto delle norme che hanno i cittadini sambucesi; Licia Cardillo ha parlato dell'originalità del libro e dei tanti argomenti di cui tratta (come per esempio la raccolta differenziata, che oggi per legge deve essere fatta da tutte le famiglie italiane; le piccole putie dove la gente si incontrava e chiacchierava, e così via...); Rori Amodeo ha ricordato come la cultura e la personalità allegra, disinvolta, gioiosa e sempre impegnata nel sociale dello scrittore siano dovute non solo all'educazione dei suoi genitori, ma anche al Partito Comunista, che ha insegnato, al nostro caro Enzo, i valori fondamentali per essere buon cittadino; Franco Francesco, cugino di Enzo, non avendo letto il libro non ha parlato del contenuto dell'opera, ma del carattere brioso del nostro concittadino, che nonostante viva a Nembro noi continuiamo a considerare tale; Erina Mulè ha descritto un uomo che ama ugualmente il Sud, custode dei suoi ricordi, e il Nord, costruttore del suo futuro. Siccome molte parti del libro sono state tratte dal sito www.valledelbelice.net ha parlato anche Franco Alloro, ideatore del sito; ed infine c'è stato l'intervento del "compagno di avventure", Pino Guzzardo, che ha descritto il "ciclone" che è l'amato Enzo, dove dietro una canzone vede subito qualcosa da organizzare o da inventare o ancora da sistemare. Anche su "La Voce di Sambuca", Silvana Montalbano ha fatto una recensione del libro, definendo l'opera "una scrittura in cui passato e presente si mescolano spesso, si richiamano, si fanno eco". Che dire.... anche per me il libro è stato fonte di conoscenze di un periodo storico ormai scomparso per sempre e i ricordi, di uomini come Enzo, mi hanno permesso di conoscere, perché noi tutti siamo la nostra storia e la nostra memoria.

Grazie ai giovani amici per l'impegno e l'entusiasmo che hanno mostrato e che, sono sicura, continueranno a mostrare nel diffondere la cultura a Sambuca. Arrivederci alla prossima "Pedalata"...

Abilitazione per Liliana Cacioppo

Ha conseguito l'abilitazione per esercitare la professione di avvocato. Liliana Cacioppo ha superato brillantemente le prove di esame il 27 gennaio scorso. La commissione era presieduta dall'avvocato Luigi Coniglio del Foro di Sciacca. A Liliana che, da alcuni mesi, è in dolce attesa, doppie felicitazioni da parte della Voce.

IMPRESA EDILE ARTIGIANA



**MURARIA
COSTRUZIONI**
S.N.C.

di D'ANNA GIUSEPPE & C.

Via Infermeria - Cell. 338 2230788
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359

Sambuca di Sicilia

MILICI NICOLA

MATERIALE DA
COSTRUZIONE
ARTICOLI
IDROTERMOSANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCA DI SICILIA

Oddo Rosa Maria

Tessuti-Filati
Corredo-Intimo

Corso Umberto I, 9
Coll. 330 879060
Sambuca di Sicilia

Cittadinanza onoraria al prof. Salvatore Di Marco

Un Siciliano speciale

Il Comune di Trabia, su proposta del Sindaco dott. Salvatore Piazza, ha conferito la cittadinanza onoraria allo scrittore e saggista Salvatore Di Marco, "per il suo amore verso la letteratura siciliana e la poesia dialettale, ma pure delle tradizioni popolari e per la sua intensa attività culturale e letteraria" che mantiene viva da oltre cinquant'anni.

Il prof. Di Marco - che da anni sostiene attivamente la vita culturale della città di Trabia come presidente del Premio letterario "Giuseppe Sunseri" - è poeta, scrittore, critico letterario, esperto di letteratura siciliana e studioso appassionato e attento di Alessio Di Giovanni - al quale ha dedicato numerosi saggi - e di altri scrittori, come Antonio Veneziano, Francesco Lanza e Ignazio Buttitta. Con altri intellettuali, ha fondato il Centro di Cultura Siciliana "Giuseppe Pitre", "le Edizioni del Pitre", "Il Giornale di Poesia Siciliana", "La Rivista Italiana di Letteratura Dialettale". In occasione del suo 75° compleanno, la Fondazione ThuleCultura, presieduta dal Prof. Tommaso Romano ha organizzato un Convegno di studi sul tema "La figura, il pensiero e l'opera di Salvatore Di Marco, poeta e letterato" che ha avuto luogo il 22 dicembre a Palermo. Negli atti del Convegno, pubblicati con il titolo "Le parole che contano", è presente anche una testimonianza di Licia Cardillo Di Prima. Al prof. Di Marco gli auguri della redazione de "La Voce".

Un anno sociale alla grande

Vincenzo Sciamè presidente del Rotary Club di Velletri

Un anno sociale alla grande per il nostro conterraneo, il pittore Vincenzo Sciamè, presidente del Rotary Club di Velletri. Dal giugno del 2008, mese nel quale ha avuto luogo il passaggio della campana, il neo-presidente ha speso le sue migliori energie in ottemperanza al motto dei Rotariani "servire al di sopra di ogni interesse personale". "Abbiamo tanta tanta energia e tanta voglia di fare. E' con l'allegria che ci contraddistingue che facciamo e continuiamo a fare del bene". Sin dal suo insediamento, Sciamè, seguendo le orme dei suoi predecessori, si è impegnato a raccogliere fondi per la prevenzione della poliomelite.

A Vincenzo gli auguri della nostra Redazione.

La Saracjnu
di Baldo Safina

Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

**LABORATORIO DI
PASTICCERIA**

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 942150
SAMBUCA DI SICILIA

Agrotecnica

Tutto per l'irrigazione
agricoltura - edilizia - ferramenta
elettroutensileria

Beta Makita STIHL
ARRA TUBI Irritec ama CIPARELLI

Catalanello Anthony M. - Cell. 393 9827023
Via A. Gramsci, 70 - Sambuca di Sicilia

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

**NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO**

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA
www.adranone.it info@adranone.it

Una poesia di Enzo Sciamé

L'acqua è di tutti

Privatizzare pure l'acqua: si può, si può. / E perchè il sole e l'aria no? / E magari la luna e il cielo. / E stendere sull'umano decoro un pietoso velo. / "Ma l'acqua è un bene prezioso, di tutti." / Protestava, decisa, la gente Che voleva ancora l'acqua alla sorgente. / Non capiva, ancora una volta, la logica del Palazzo. / "Siamo assetati di giustizia, l'acqua resti di tutti." / Come il vento, il mare, il cielo e la luna. / Così sia per sempre e buona fortuna.

(segue da pag. 1)

In tempi di emergenza

Che fare?

serve andare a scovare le responsabilità altrui, per poi abbandonarsi a una sorta di fatalismo passivo. Quando la casa sta per crollare, sostiene opportunamente il giovane presidente degli Stati Uniti d'America, non ha senso riverniciarla, bisogna, invece, rimboccarsi le maniche e ricostruirla dalle fondamenta.

Una prospettiva di tal genere che tende a mobilitare la società civile, appare sicuramente utopistica a chi è abituato ad assistere da spettatore agli eventi, per poi recriminare sul mal fatto, ma è un ottimo espediente per stimolare e fare sentire ogni cittadino protagonista di un processo di crescita, una piccola goccia nell'oceano di una società coesa.

La metafora della casa che sta per cadere dovremmo trasferirla nel nostro piccolo per riscoprire il valore della partecipazione politica, che in questi ultimi anni si è assai affievolito.

Le occasioni non mancano. Sambuca e tutti i paesi dell'Agrigentino, in questo momento, stanno combattendo la battaglia a favore dell'acqua. (vedi articolo di Pippo Merlo) E' necessario che la società civile sostenga le iniziative dei sindaci, partecipando in massa per fare sentire la sua voce. La battaglia per l'acqua potrebbe essere una delle tante battaglie per uscire dall'immobilismo e dall'apatia, un messaggio chiaro ai politici di finirla con le logiche clientelari e con l'uso personalistico del potere che spaccia i diritti per favori e non tiene in alcun conto i bisogni dei cittadini. Se siamo pronti a deprecare le malversazioni politiche, dobbiamo essere anche pronti a uscire dal guscio del privato, lavorare alla costruzione di una società che abbia a cuore l'efficienza, la tutela dell'ambiente, dei diritti, l'attenzione per le fasce più fragili: immigrati, anziani, disoccupati.

Lo sviluppo e le sorti di una comunità passano attraverso l'impegno civile.

C'è chi sostiene che le crisi rappresentano delle vere opportunità di rottura con il passato e di ricerca di nuovi modelli di sviluppo e di aggregazione sociale. Ci auguriamo di uscirne rafforzati e rinvigoriti, ma soprattutto di recuperare il senso civico.

L.C.

Restorante - Pizzeria
La Fontanella
S. MARGHERITA BELICE
Civitanova Comunità
Tel. 0925 31139

Menù di Pesce
completo € 20,00
ridotto € 15,00

Tel. 0925 31139 - C.da Cannitello
S. Margherita di Belice

ENZO CACIOPPO
FOTOGRAFO

Foto e video
digitali

Cell.
338 5474479

Tel. 0925 32500 - Via Umberto
S. Margherita di Belice

G & G
Giovino Benedetto e Giglio Andrea

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA

C.da Casabianca (Zona PIP) - **SAMBUCA DI SICILIA**

La ricetta di Elvira

Focaccia con ricotta

Amalgamate la farina con il latte, il burro, le uova sbattute, facendo attenzione a trattenere un po' di albume da parte per poi utilizzarlo in seguito, il sale i due cucchiaini di zucchero e la bustina di lievito. Otterrete una pasta elastica e consistente che andrete a spianare con il matterello ottenendone due dischi. Indi, adagiate il primo disco di pasta in una teglia imburrata ed infarinata, versate la ricotta, che avete leggermente mescolato con i tocchetti di formaggio e di salame, una presa di sale e di pepe. Ricoprite con l'altro disco di pasta, chiudete bordi e cercate di ripiegare i lembi a cordoncino, spennellate la superficie con l'albume d'uovo messo da parte ed infornate a 180° finché la focaccia non assume un bel colore dorato. Anche questa focaccia è di pronta e facile preparazione, la semplicità degli ingredienti, che andrete ad utilizzare direttamente e che non abbisognano di alcuna preventiva elaborazione e l'uso della bustina di lievito che vi evi terà le attese della lievitatura, ve ne consentirà la preparazione anche all'ultimo momento ma con un risultato, ve lo garantisco, eccellente.

Ingredienti

- 450 g. di farina 00
- 1/2 tazza di latte
- 70 g. di burro
- 2 uova sbattute
- 2 cucchiaini di zucchero
- Una bustina di lievito
- 400 g. di ricotta
- Formaggi vari a tocchetti
- Salame a tocchetti
- Sale, pepe

sacesceramiche

pavimenti rivestimenti
pietre naturali parquet arredobagno
materiali per l'edilizia

Showroom - Via F. Crispi 50 - tel 0925.942293
Edilizia - C.da Casabianca SP 70 - tel 0925.942709
Sambuca di Sicilia



ENGINEERING
INGEGNERIA
INFORMATICA

www.eng.it/

SUPERMERCATO

ASSOCIATO
SISA**EUROMERCATI**

• MACELLERIA E SALUMERIA •

C.da Casabianca - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941146 - 942374

...dal 1975 esclusivista

COLOR CENTER
COLORI - FERRAMENTA - DECORAZIONI IN GESSO

Tel. 0925 941413

SISTEMA TINTOMETRICO COMPUTERIZZATO

Francesco Quasto
333.4076829

Corso Umberto I, 102 - Sambuca di Sicilia (AG)

(segue da pag. 1)

Una vita speciale

I primi cento anni di Anna Gurrera

Il segreto della longevità: l'amore

Il 20 gennaio "La zia Anna" ha compiuto cento anni. L'ambito traguardo è stato raggiunto dalla signora Anna Gurrera Vaccaro (nella foto), per tanti sambucesi semplicemente "la nostra mamma" per il suo dolce sorriso, per i suoi consigli, per la disponibilità e la calorosa accoglienza che riserva a tutti. Oltre all'aspetto giovanile, sorprendono la sua lucidità, i suoi molteplici interessi, la sua voglia di vivere. Segue i programmi televisivi, legge con curiosità e con spirito critico i giornali, è informatissima su tutto. Da quando, quindici anni fa, è rimasta vedova, vive con la figlia Nina. "La mia casa è un via vai di parenti e di amici - dice soddisfatta - a cominciare dall'altra mia figlia Enza col marito Lillo, da mia nipote Marica che porta sempre con sé le sue due figliette, Teresa e Carla, con cui trascorro intere ore a giocare ed a raccontare favole. Mi manca tanto l'altro mio nipote, Giuseppe, che vive a Roma." In gioventù, con le sorelle Maria e Ninetta gestiva una avviata sartoria abbastanza nota e frequentata. "Le sorelle Fontana" - dice sorridendo - eravamo soprannominate per la creatività e la perizia, che una raffinata clientela riconosceva. Di quegli anni ruggenti mi resta il lavoro all'uncinetto. Coperte, centri da tavola, bordi per lenzuola sono dei veri capolavori artigianali. Ne ha in cantiere ancora tanti. "Questi lavori mi sopravviveranno e così lascerò un segno alle persone più care". La nonnina è la memoria storica di una comunità. Ricorda, nei particolari, l'attivazione della energia elettrica a Sambuca. "Mio suocero, Andrea Vaccaro, fu uno dei fondatori della SGES (Società generale elettrica siciliana). Poi gli anni bui del fascismo e dell'ultimo conflitto mondiale "Ricordo, in particolare, una numerosa famiglia del Friuli, che si era rifugiata in Sicilia durante la lotta partigiana e che abbiamo ospitato per oltre un anno." Molto sensibile, si dedicava agli orfanelli ed ai bambini delle famiglie più disagiate. "Spesso facevo loro il bagno, lavavo i capelli, poi strofinavo un po' di cotone intriso di petrolio per liberarli dai pidocchi allora molto diffusi". Tra i ricordi più belli "le serate di carnevale al teatro comunale "L'Ida" con i costumi di dama spagnola e di torero che mio marito aveva affittato appositamente al teatro Massimo di Palermo".

G.M.

Il venti gennaio del duemilanove la zia Anna ha compiuto cento anni, un secolo di vita portato splendidamente.

Sono felice che nella mia famiglia ci sia una centenaria!

Una donna riservata, saggia e paziente che con tranquillità ha sempre raccontato la sua vita serena, dedicata alla famiglia; una donna di altri tempi che ha visto la guerra ma che non ha mai smesso di sorridere alla vita, accettando con coraggio tutte le cose belle e meno belle che la vita le ha riservato. In questo giorno speciale le figlie, Nina ed Enza, il genero, i nipoti, i pronipoti, i parenti e gli amici le siamo stati vicino.

Tutti le chiedevamo il segreto della sua longevità e la zia Anna, distinguendosi per la sua saggezza, rispondeva di non avere un segreto, se non l'affetto di chi le vuol bene e la voglia di vivere che non l'ha mai abbandonata anche nei periodi più difficili di un percorso cominciato cento anni fa, in un altro secolo, in un altro millennio.

Una giornata piena di emozioni che mi ha fatto capire ancor di più l'importanza della famiglia. Presente alla festa anche il parroco di Sambuca che ha celebrato la Santa Messa, esaudendo così un desiderio della zia Anna. Un augurio anche da parte dell'amministrazione sambucese, dal sindaco in persona, che le ha consegnato una targa ricordo ed un omaggio floreale.

Un'occasione meravigliosa per festeggiare la zia e per ritrovarsi tutti insieme, parenti ed amici, e condividere un momento importante.

Mi sono molto emozionata per la zia Anna e per la gioia che ha provato. Finalmente il momento più bello, una grande torta a forma di cuore a testimonianza dell'amore profondo per la famiglia. E poi per concludere, la proiezione di un video, che raccontava la storia della cara zia, soffermandosi sui momenti più importanti della sua vita: matrimonio, nascita delle figlie e dei nipotini

In quel momento ho capito come il tempo scorre velocemente portando via con sé mode e abitudini ma salvaguardando i sentimenti; quanti cambiamenti sono avvenuti; tutto oggi è diverso: i colori, le musiche, i vestiti, le acconciature

Già, sono trascorsi molti anni e proprio in questo giorno era possibile vedere quattro generazioni differenti ma tutte accomunate da un sentimento comune molto importante, l'Amore, che rende sempre tutti felici, a qualsiasi età e che ci permette di vivere bene, circondati dai nostri cari, facendoci apprezzare le piccole cose della vita.

Angela Renna



C.da Pandolfina - Tel./Fax +39.0925.942511 - Cell. 333.1252608
www.dongiovannihotel.it - info@dongiovannihotel.it
SAMBUCA DI SICILIA

RISTORANTE
da Pippo
per chi ha gusto!!

Hotel-Ristorante
C.da Adragna - Tel. +39 3337813714
Sambuca di Sicilia

Vini
CELLARO

C.da Anguilla - Sambuca
Tel. 0925 94.12.30
Tel. 0925 94.23.10

Gandolfo

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI
SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO

Tel. 0925 943440 - SAMBUCA DI SICILIA

Cantina

Monte Olimpo

Via F.lli Cervi, 10 - Sambuca di Sicilia
Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimpo.it

SALA TRATTENIMENTI



La Pergola

di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099



BAR

Pasticceria - Gelateria
Gastronomia

Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

SAMBUCA DI SICILIA

Quando la solidarietà si fa concreta

Un go kart per Pietro Tamburello

Sorride felice, a bordo del suo go-kart. Un dono che lo ha colto di sorpresa nel bel mezzo di una serata in suo onore svoltasi il 18 gennaio al Teatro "L' Idea". Protagonista, un bambino di nove anni, Pietro Tamburello. Il medico-presentatore Filippo Salvato, che ha condotto la serata con la perizia di un professionista, gli chiedeva: "Ti piacerebbe avere un go-kart? Perché?" Il bambino rispondeva meravigliato, poi ricordava che lo scorso mese di settembre aveva espresso questo desiderio alla Associazione

"Make A Wish", (la cui missione è quella di esaudire i desideri di bambini malati dai tre ai diciassette anni) che lo aveva intervistato in ospedale, ma dalla quale non aveva avuto risposta. All'improvviso, in sottofondo risuonano le note del brano "noi siamo i campioni del mondo" la scena si illumina, compaiono altri bambini con le



tute da pilota, e poi uno splendido go-kart giallo. Pietro non crede ai suoi occhi, mentre il medico-presentatore lo spinge sul kart dicendo "questo è tuo". Scoppia un fragoroso applauso liberatore, quasi a dimenticare un incubo durato un anno. Pietro ha trascorso 365 giorni al "Gaslini" di Genova, in seguito alla diagnosi di un brutto male che ha tenuto col fiato in sospeso i genitori, Giovanni e Marilena Mangiaracina, i nonni, i parenti gli amici, e tutta la comunità sambucese. Grazie alle cure ed alla assistenza dei sanitari, quel brutto male è ormai ad una svolta decisiva. Nella breve lista delle sue preferenze - tutte esaudite - al primo posto Pietro aveva messo il go-kart, poi una batteria, ed infine giocare una partita di calcio nella squadra locale. A consegnare il kart e l'attestato di socio onorario, Gaspare Campo, presidente della Associazione "Terre Sikane Motorsport" che con i suoi collaboratori Mauro Ciaccio, Benito Imparato e Piero La Genga ha organizzato la serata in onore di Pietro. La batteria gli è stata regalata dai nonni, mentre il presidente del Sambuca calcio, Franco Gallina ha donato la maglia del Sambuca ed un pallone, promettendo di farlo scendere in campo durante un incontro di campionato. La signora Annamaria Anastasi, inoltre, in rappresentanza del delegato regionale Federazione Italiana Karting, ha consegnato a Pietro le chiavi del kartodromo di Castelvetrano, ed il giudice nazionale di gara della FIK, Vito Lombardo, l'attestato di pilota. Durante la serata, spazi musicali del gruppo "Sensazione sonora", recital di poesie, proiezioni di audiovisivi hanno divertito il piccolo Pietro che attorno a sé ha avuto il calore di tutta la comunità sambucese che ha gremito il teatro.

GM

Rinaldogioielli

di Angela Rinaldo

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste NozzeC.so Umberto, 49 - Tel. 0925 941040
SAMBUCA DI SICILIA

AGRISUD

di
Armato C. & Cacioppo M.

Commercializzazione Cereali
prodotti per l'agricoltura e
la zootecnia
Impianti d'irrigazione

C.da Porcaria (Zona Industriale)
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax 0925 943120

Giornata della Memoria

L'Olocausto al Teatro L' Idea

E' il primo anno che si commemora l'Olocausto, a Sambuca. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione Comunale e dall'Istituto Comprensivo, ha avuto luogo il 27 gennaio al Teatro Comunale L' Idea. E' stato toccante vedere scorrere sullo schermo il video, realizzato dal cineamatore Renato Cacioppo, che ha proposto le immagini sconvolgenti dei prigionieri dei campi di concentramento nazisti, i cadaveri accatastati nelle fosse e la poeticissima parte finale del film "La Vita è bella" di Roberto Benigni.

Le immagini non chiedono di essere commentate, quando la carne stessa urla dai corpi martoriati, corpi, ridotti a "cosa", da manipolare, triturare, dissolvere. L'Olocausto fu, senza ombra di dubbio, il momento storico più alto e raffinato della barbarie umana. Viene da pensare che lo stesso Satana abbia preso la forma dei carnefici. Al momento commemorativo hanno dato il loro apporto il sindaco Martino Maggio, l'Ass. alla Cultura, Enzo Bono e la prof.ssa Rosa Trapani del Liceo Classico T.Fazello che ha inquadrato, a grandi linee, la situazione politica europea che precedette la Seconda Guerra Mondiale, rilevando le responsabilità dei vari stati, soprattutto della Germania. Un quadro storico puntuale e scrupoloso, necessario per comprendere le dinamiche che portarono alla deportazione e all'annientamento degli Ebrei. Un riferimento alle responsabilità del Regime fascista, che contribuì con le leggi razziali e la creazione di campi di concentramento, a perfezionare il piano di Hitler, ha chiuso la relazione.

Poi, brani musicali di Piovani e di altri autori eseguiti dalla band dell'Istituto, un recital di poesie e la lettura, da parte degli studenti e dell'attore Pippo Puccio di alcuni brani antologici sulla Shoah.

E' stata una giornata di riflessione e di meditazione sul male che spesso prende forma umana e dispiega, in tutte le sue varietà, la carica distruttiva. Un momento di ripiegamento sulle vittime che reclamano di continuare a vivere nella memoria dei superstiti, per servire da monito alle future generazioni.

LC

Una voce dal pianeta giovani

di Laura Montalbano

Maria, 28 anni, studentessa fuori corso. Comprare tanti, tanti vestiti la sua passione... Nel tempo libero, si dedica anche allo studio....

Enza, 30 anni, diplomata maestra. Da 10 anni si è trasferita a Milano. La sua vita è appesa ad un filo... Sì, Il filo del telefono... per informarsi sulle "novità" del paese... ossia della gente che muore e, per fortuna, dei bambini che ancora nascono...

Marco, 35 anni, laureato e specializzato con un'attività avviata, ma con un problema. Il papà non vuole lasciare il timone! E lui che fa? Da bravo "figlio di famiglia", ha comprato una macchina e passa il tempo al bar con tutti i giovani, che come lui, sono in attesa... e tra un'attesa e l'altra, organizza viaggi e feste e si gode le belle donne. Felice, 26 anni, si è creato un lavoro. Oggi il suo portafoglio è pieno di soldi... Certo il "rischio d'impresa" grava sulla sua testa, ma è il prezzo della sua realizzazione. Michele, 25 anni, diplomato, è figlio di un idraulico chiamato "l'introvabile": tutti lo vogliono e tutti lo cercano... però, lui ha fatto domanda per un impiego alle Poste e intanto che aspetta il "posto", ha trovato il suo "posto" in macchina... e ammazza il suo tempo a salire e scendere il Corso.

Maria, Enza, Marco, Felice e Michele sono giovani di Sambuca che hanno in comune l'amore per la vita, sognano una famiglia loro, sono visuti e alcuni continuano a vivere nel benessere, coccolati da genitori e nonni. Alcuni attendono il "posto", l'unico rimedio per avere una tranquillità a fine mese. Ma il "posto" per molti giovani ha significato lasciare la propria terra, gli affetti più cari per un tenore di vita non migliore di quello lasciato e candidarsi alla nostalgia. Altri ancora non hanno capito che l'unica strada per avere un po' di serenità, per continuare a vivere i magici rapporti che si creano in un paese come il nostro, per uscire di casa e continuare a sentirsi a casa, è assumersi "il rischio di impresa": inventarsi un lavoro. Certo non è facile! Sambuca, in passato, è stato un paese ricco di bravissimi artigiani. I giovani dovrebbero prenderli come esempio, come opportunità e proiettarsi nel futuro, nella globalità.

Inventarsi un lavoro è duro e faticoso e non sempre può portare al successo, ma per niente si è giovani?

Un eventuale insuccesso potrebbe essere solo una sfida per ricominciare e fare meglio. Allora prendiamo da esempio tutti i giovani che hanno accettato la sfida della vita e si sono inventati un lavoro a Sambuca piuttosto che fare i bagagli e partire. Qua una certezza l'abbiamo: il calore di casa nostra... E Maria, Marco, Enza, Felice, Michele... Speriamo che sa la cavino...

SUPERMERCATO

SIROS

Macelleria & Salumeria

V.le E. Berlinguer, 12/14 A - Tel. 0925.941523
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Collegio di Maria Istituto Sacro Cuore

Una classe del 1967

Ecco un gruppo di scolari, ai tempi poco meno che decenni, fotografati all'interno del seicentesco collegio.

Ringraziamo l'amico e lettore Giuseppe Sciamè per averci messo a disposizione la storica foto.

1° Fila seduti da sx: Antonina Nuccio, Mariolina Sacco, Antonio Arbisi, Salvatore Cottone, Giuseppe Sciamè, Enzo Sciamè;

2° Fila (in piedi): Paola Giaccone, G. Donzelli, Angela Maggio, Enza Armato, Lucia Cannova, Lucio Pendola;

3° Fila (in piedi): Franca Pumilia, Angela Cacioppo, Erina Merlo, Sr Girolama Pecoraro, Paola Oliva.



(segue da pag. 1)

Presentato alla BIT di Milano Iter Vitis

Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa

ciazione promotrice del progetto; Valentino Valentini ed Emanuela Panke, rispettivamente Presidente e Vicedirettore dell'Associazione Nazionale Città del Vino.

Il progetto, già istruito nell'ottobre 2008 dall'Istituto Europeo Itinerari Culturali di Lussemburgo, è stato presentato al Consiglio d'Europa di Strasburgo, per essere ufficialmente riconosciuto ed inserito fra gli itinerari culturali del Consiglio d'Europa, alla stregua di itinerari famosi e già consolidati, quali "Il Cammino di Santiago de Compostela" e "La Via Francigena". "Iter Vitis" rappresenta, infatti, una nuova prospettiva di viaggio in Europa, rivolto agli "eno-viandanti", che si propone di migliorare l'offerta enoturistica, promuovendo la grande varietà dei "terroir" enologici e dei paesaggi, la cultura e la conoscenza dell'insigne patrimonio dell'Europa, attraverso il tour dei suoi territori a più alta vocazione vitivinicola.

In altre parole, l'itinerario vuole collegare diverse realtà europee, ciascuna con le sue peculiarità, attraverso un prodotto comune, il vino appunto, cercando di coniugare il paesaggio vitato alla cultura, per dimostrare che l'Europa è unica sia in relazione al vino che alla sua storia.

Giglio Rénzo
DECORATORE

Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti

Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844

EFG
AUTORICAMBI
FRANCESCO GAGLIANO

VENDITA ACCESSORI
E LAMERATI

Via G. Guasto, 21 - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 941317 - Cell. 338 4123100

**FRANCESCO
GULOTTA**

LAVORI FERRO E ALLUMINIO
COSTRUZIONE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI A LEGNA

C.da Casabianca - Tel/Fax 0925943252
SAMBUCA DI SICILIA
Cell. 339 8357364

Attentato a un albero centenario

Giù le mani dalle querce!

Sambuca terra della sottrazione e dei contrari. Del verde e dell'abolizione dello stesso. Della natura e della sua negazione. Terra di Pirandello dove tutto e il contrario di tutto può succedere, anzi succede. Con ordinaria lucidità! Con quotidiana follia. Una quercia centenaria è stata distrutta. Maldestramente tranciata. Amputata delle sue fronde. Abbattuta quasi del tutto. Come è possibile tutto ciò? Basta una romboante motosega e un pizzico di inciviltà e poi tutto vien da sé. Questo posto, singolare angolo vergine di Sambuca, era uno dei pochi che si era riuscito a sottrarsi alla follia dell'uomo.



Il sogno è finito. La fitta ombra che accompagnava tutte le ore della giornata lascerà ora spazio al sole. Caldo e pungente. La "pilidda" oggi è solo un ricordo. Mentre la Sicilia intera s'interroga per come salvare le palme, anche una, dal punteruolo rosso alla stregua di una vita umana, a Sambuca si tagliano le querce, antico e simbolico albero dalla millenaria vita.

Povera quercia, povera Sambuca!

Circolo Operai Guasto

Ottantenni in festa

Ottantenni in festa al Circolo Operai "Girolamo Guasto". Come da tradizione, il primo gennaio, il CdA ha festeggiato i soci che nell'arco del 2009 raggiungeranno il traguardo delle otto decine.

I festeggiati del 2009 sono Mario Giaccone, Filippo Amodeo, Mario Corda e Nino Cacioppo quest'ultimi nella foto assieme alle rispettive mogli, al sindaco, al presidente Guzzardo e al cassiere Di Verde recentemente scomparso. Ai festeggiati è stata consegnata una targa ricordo. Auguri da parte del mensile.



**CROCE VERDE
ZABUT**

VIA CATENA, 17
SAMBUCA DI SICILIA
P.IVA 02506680848

Cicio Baldo
Tel.: 0925943601
Cell.: 3398446028
3275405181

SERVIZIO TRASPORTO
INFERRI

Antonino Cottone
Tel.: 0925943356
Cell.: 360409789
3923600984

mangimi ARMATO

Concessionario esclusivista
per la Sicilia

COMMERCIO
MANGIMI E CEREALI

C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960
SAMBUCA DI SICILIA

"Eufrosina" di Licia Cardillo Di Prima

Presentato al Teatro L'Ida

di Michele Vaccaro e Giuseppe Cicio

Domenica, 11 gennaio 2009, alle ore 18,30, al Teatro "L'Ida" di Sambuca, è stato presentato *Eufrosina* (Palermo, Dario Flaccovio, 2008), di Licia Cardillo Di Prima. Dopo i saluti del presidente del Lions Club Sambuca Belice, Andrea Abruzzo, del sindaco Martino Maggio, del Delegato di Zona Lions, Franco Valenti, del Presidente di TRS e Delegato del Governatore del Distretto Sicilia Lions, Nucci Piro, hanno relazionato lo storico dell'arte Tanino Bonifacio e il critico letterario Salvatore Ferlita. Rossella Damiano e Pippo Puccio hanno magistralmente letto alcuni significativi brani del romanzo.

Per la stessa struttura del libro, tutto ruota intorno alla storia d'amore, "al di là del bene e del male", tra Marco Antonio Colonna, vincitore di Lepanto e vicerè di Sicilia dal 1577 al 1584, e la giovanissima Eufrosina Valdaura Siracusa, moglie di don Calcerano Corbera, figlio di don Antonio, barone del Misereandino. L'autrice racconta quella tragica passione attraverso un carteggio, sperimentando cioè un genere letterario discreto, fascinoso ed elegante, ma oggi, nella vorticosità epoca dei telefonini e delle e-mail, inusuale. Wolfgang Goethe pensava che nel romanzo epistolare convergessero le tre forme naturali di poesia epica, lirica e dramma. Forme che troviamo nel romanzo della Cardillo, soprattutto la lirica, l'espressione più profonda di determinati sentimenti. E della liricità del romanzo hanno parlato i due relatori ufficiali, Bonifacio e Ferlita, che hanno anche messo in risalto come il libro si legga tutto di un fiato per la facilità di scrittura, per la raffinata maniera di trattare temi molto delicati, per il modo di prestare attenzione ai pensieri e ai sentimenti autentici dei protagonisti, per il tracciato psicologico e morale dei personaggi, per la capacità di creare emozioni. Ma, soprattutto, hanno rilevato l'efficacia di una prosa controllata, frutto di un saggio impasto linguistico, che si esplica anche nella scelta di termini forti, emotivamente efficaci, che danno l'opportunità alla narratrice di descrivere in modo coinvolgente ogni particolare, ogni situazione, ogni sentimento, riservando una particolare attenzione all'introspezione e al realismo.

Il prof. Bonifacio, che è stato anche il moderatore della serata, ha ricordato i grandi romanzi epistolari del Settecento e ha cercato, trovandoli, punti di contatto tra *Eufrosina* e *I dolori del giovane Werther* (1774) di Goethe. Due storie in cui prevale la constatazione della potenza dell'istinto e del sentimento nell'uomo, in cui l'amore è inteso come forza predominante dell'individuo, come ebbrezza indefinita di emozioni, capace di dominare il corpo, d'invadere la

mente, di annullare ogni volontà e ogni aspetto razionale della vita per essere vissuto sino in fondo. In *Eufrosina*, la scrittrice sambucense non si ferma solo a celebrare l'amore: più che altro ne osserva gli effetti sull'uomo, ne segue il mutamento e la capacità di essere sia causa e stimolo di vita, sia disfacimento e disgrazia.

Il critico margheritese, inoltre, ha sottolineato come «la peculiarità di questo romanzo sia quella di riuscire a coniugare, a legare, quello che è il linguaggio puramente poetico» e come *Eufrosina*, «opera matura della Cardillo», pur nella sua natura appartata, ci documenti efficacemente sullo spirito, il costume, lo stile e la civiltà di un'epoca, la seconda metà del Cinquecento, che poi è quella in cui le lettere si collocano; come ci presenti una città, Palermo, "capitale d'intrighi", palpitante di vita ma ricca di contraddizioni, di macchinazioni, di antinomie, proprio come quella attuale, a confermare che, in Sicilia, nulla cambia. Per capire meglio l'atmosfera di quel momento storico, un richiamo al manoscritto di Argisto Giuffredi, *Avvertimenti cristiani* (1593), non poteva mancare.

Salvatore Ferlita, critico e giornalista di "Repubblica", dopo aver ricordato che Leonardo Sciascia aveva dedicato alcune pagine alla storia di *Eufrosina* ne *Il mare colore del vino*, incuriosito dalla lettura delle *Cronache italiane* di Stendhal, e dopo un accenno a opere dello stesso genere (*Lettere amorose* di due nobilissimi intelletti [1563] di Alvisio Pasqualigo; *Ultime lettere di Jacopo Ortis* [1796-1817] di Ugo Foscolo; *Le relazioni pericolose* [1775-81] di Pierre Ambroise François Choderlos de Laclos), ha rilevato come *Eufrosina* gli sia piaciuto sia dal punto di vista contenutistico e sia dal punto di vista formale: un carteggio dal ritmo sempre più incalzante, ben scritto, costruito su una passione, vera e profonda, continuamente alimentata da palpiti e da fremiti; un'opera riuscita, diversa dai molti libri usciti di recente, deludenti, frivoli e inutili; un romanzo capace di riportare immagini che resteranno a lungo impresse nella memoria dei lettori. Ferlita si è poi soffermato sullo stile, che ha definito "chiaro e ben misurato", e sul cliché del manoscritto ritrovato o, meglio, inviato alla scrittrice, espediente letterario che permette alla Cardillo di mantenere le distanze dalla storia narrata; cosa, questa, che contribuisce ad aumentare la verosimiglianza storica a tal punto che il lettore può essere assalito dal dubbio se le lettere non siano realmente autentiche, anche per l'attenzione dell'abile autrice posta nel ricreare il linguaggio, un po' ampolloso e spagnolescante, di fine Cinquecento.

Note di lettura sul carteggio d'amore

di Rosario Amodeo

N.B. Si consiglia di leggere questo scritto dopo aver letto il libro, perché qui se ne dà per nota la trama.

Un giorno (trenta, quarant'anni fa?) me ne andavo a spasso per Roma con il mio amico Ernesto Barba. Come sempre, chiacchieravamo animatamente delle cose del mondo, le più diverse. Ma quel giorno avevamo entrambi appena finito di leggere un romanzo che ci aveva suscitato forti emozioni. Sto parlando di "L'eredità della priora" di Carlo Alianello.

Quel che aveva colpito Ernesto e me era stata la straordinaria perspicacia con la quale Alianello raccontava il furore d'amore e la capacità seduttiva di una "femminazza". C'era tanta sapienza - oltre che bellezza

letteraria - nelle sue descrizioni che Ernesto e io, guardandoci negli occhi, ci dicemmo: diavolo di un Alianello, questo sa proprio tutto delle femmine e delle passioni d'amore; deve essere un grande maestro in materia. Andiamolo a trovare, e ci facciamo



spiegare i misteri dell'universo femminile. Vediamo se il suo nome figura sull'elenco telefonico. C'era, abitava in Via Salaria. Gli telefonammo e ci invitò a raggiungerlo subito a casa.

Ma cosa c'entra tutta questa storia con *Eufrosina*? C'entra, c'entra perché leggendo "Eufrosina" ho pensato a quel lontano incontro con Alianello, e ho detto a me stesso: ma quale Alianello! E' da Licia che bisogna andare per sviscerare le gioie e i dolori, i tormenti agro-dolci, i possibili esiti tragici di una bruciante passione sentimental-sessuale.

L'epistolario - le lettere costituiscono l'ossatura del romanzo - è un susseguirsi di osservazioni folgoranti sul tema. Eccone alcune.

"Non si capisce come una femmina si scordi di essere madre in certi momenti." (pag. 19) Da notare l'uso del sostantivo "femmina" in luogo di "donna"; ma da notare soprattutto la "scoperta". Non di vera scoperta si tratta, giacché è stato già detto da altri che una donna può posporre i figli al suo amore, ma certo di una osservazione che va contro l'opinione corrente (i figli vengono prima di tutto) e che presuppone una grande finezza intellettuale: quella di intuire stati d'animo estremi in presenza di urgenze psico-fisiche non comprimibili. Pensiero che torna a pag. 27: "una femmina... se non tiene gli occhi bene aperti contro il demonio, se non vigila, nel tempo di un amen può passare dal paradiso all'inferno" (e cosa c'è di più infernale che anteporre il proprio appagamento sessuale al dovere di madre?) E ancora si legga a pag. 110: "mi dico, non una, ma cento volte, di non farvi entrare più a Montevergine... ma poi vedendovi toccare la porta, il tempo di un miserere, mi si stoccano le gambe, mi sento mancare, il cuore impazzisce, la volontà pare un lampo, pigghiandomi nel corpo un'infermità, una debolezza, uno sfinimento e passando dal gelo al fuoco..." E poco dopo, pag. 114, "l'amore nasce tra sangue e dolore". Credo che queste magistrali descrizioni di una furente passione possano essere eguagliate, difficilmente superate.

Molte altre cose interessanti ci sono nel libro. Come, per esempio, a pag. 19, la descrizione del godimento che prova l'aguzzino a torturare e l'efficacissimo riassunto di un modo di vedere la donna, ridicolmente codificato nella vecchia vulgata chiesastica: "Ché tentazione è la femmina: castigo di Dio, demonio... Non fu Eva a cogliere il pomo e a metterlo nelle mani di Adamo che, meschino, dovette mangiarlo? Non fu lei a farlo cacciare dal Paradiso terrestre? E' sempre la femmina a tentare la debolezza dell'uomo, a farlo cadere, a trascinarlo all'inferno. Non è lei ad avere commercio col diavolo, a fare incantesimi, sortilegi e fatture?" Mirabile riassunto in poche righe di migliaia di pagine di letteratura clericale "misoginista", di un'intera tradizione che aveva dipinto le donne come mutevoli, pronte all'inganno, mendaci, leggere, corruttibili e che aveva teso a sottolinearne la pericolosità, volontaria o involontaria. Una letteratura e una tradizione che vedono l'apice nella pubblicazione (1486-87) del "Malleus maleficarum" (il martello per lo sterminio delle malefiche) dove la donna è definita "un mostro seducente... dal volto odoroso ma con il

(segue a pag. 13)

"Eufrosina" di Licia Cardillo Di Prima

L'amore e il potere

Recensione di Marilena Menicucci

Chiuso il libro, al termine della lettura, ognuno è messo in grado di formulare un'ipotesi sulla relazione amorosa tra Marco Antonio Colonna e la baronessa Eufrosina Corbera.

Chi volesse solo informarsi sulla portata storica e sulla biografia dei due protagonisti, può fermarsi alle ultime pagine, dove l'autrice sintetizza il frutto della sua ricerca, documentata dall'ampia bibliografia e dai testi di alcuni documenti. Siamo in Sicilia, dove Marco Antonio dal 1577 al 1584 fu viceré e, secondo alcuni, ottimo amministratore. I suoi detrattori, invece, lo descrivono all'opposto: un violento, un lussurioso, il peggio degli uomini di potere, che meritò di morire avvelenato a 49 anni. Dai documenti storici, riportati nel testo, si comprende come molti abbiano collegato la rovina del viceré alla sua passione per la diciassettenne baronessa Eufrosina, che lo stesso Sciascia giudica sciocca e crudele.

Fino a qui tutto sembra tornare, ma per chi volesse superare le informazioni storiche, senza negarle, entrando dentro la storia, l'autrice offre un materiale inedito preziosissimo: il carteggio tra Marco Antonio ed Eufrosina, che ricostruisce l'intera storia d'amore e la Storia, raccontata dai medesimi protagonisti.

Vale leggere questa parte del libro per l'originalità della lingua: un italiano del '500 che si sposa alla perfezione con il siciliano e lo spagnolo, creando un clima poetico, che fa di ogni lettera un canto. A volte l'autrice intramezza le epistole con alcune pagine, dove sono chiariti fatti, persone ed avvenimenti, per approfondire, legare il racconto, evitare la frammentazione e aiutare il lettore nella comprensione, stabilendo una continuità nella narrazione, che risulta altamente unitaria. L'immersione nella Palermo del '500 è assoluta e chi legge si sente partecipe al carteggio dei due amanti, intervallato dalle spiegazioni di un terzo interlocutore, contemporaneo ai protagonisti. Una

scrittura riuscita e felice.

Non importa l'autenticità storica del carteggio, pur dichiarata; il fraseggiare di ogni lettera stupisce chi, nel terzo millennio, è invitato ad entrare dentro le case, le strade, le situazioni e persino l'anima di personaggi vissuti nel 1500. Come solo la letteratura sa fare. Attraverso queste lettere è possibile seguire l'evoluzione dei sentimenti, dei pensieri, degli affetti, dei bisogni, delle emozioni di lei, adolescente e di lui maturo, individuando la motivazione dell'agire d'entrambi. Fino a farsi un'idea e ad avvertire l'urgenza di esprimere un'opinione su una storia vissuta dall'interno, come ciascuno fa con la propria esistenza e le personali esperienze. Qui è la bravura dell'autrice che, senza mai apparire, organizza la narrazione in modo insieme informato, completo e coinvolgente, da spingere il lettore ad uscire dall'indifferenza, prendere una posizione e partecipare così al racconto, trasferendo la storia dal passato al presente.

La lettera è un momento, un amen e un miserere, il privilegio della libertà e lo spazio dove entrambi i protagonisti esprimono la parte più nascosta di se stessi. Quello che il lettore conquista con chiarezza, però, è la differenza delle motivazioni e il diverso modo di essere nella stessa relazione da parte di entrambi.

Marco Colonna si è innamorato per diletto, per gioco, per continuare la mascherata, per distrarsi dagli impegni di potere, per uscire da un'esistenza secca e inutile, per li-

berarsi dalla responsabilità di viceré, sposato con Donna Felice, matura, autonoma, comprensiva, difficile da dominare. Con Eufrosina Marco Colonna regredisce alla sua adolescenza, ripetendo con la ragazza l'ambiguità affettiva, stabilita con la madre.

Eufrosina cede alla passione, perché crede che l'amante possa riempire il suo grande vuoto affettivo. E' la stessa Eufrosina a spiegarci le motivazioni del suo

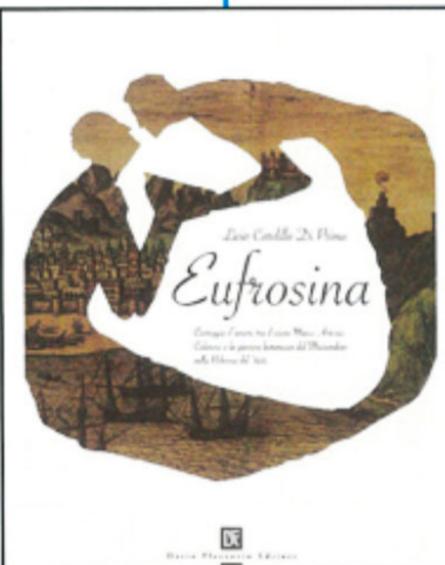
agire nelle lettere centrali, quando la consapevolezza, pur lucida fin dall'inizio, diventa memoria e denuncia di una condizione: definisce se stessa farfallita di morte e la condizione femminile come una vela...una barca sperduta in mezzo al mare.... Con tanta modernità racconta il suo doppio sentire il giorno delle nozze: da un lato le sembrava un sogno e dall'altro provava una tristezza da non potersi dire, un dolore sordo... al pensiero della madre che non c'era e al ricordo della casa paterna, delle persone, delle voci e degli odori quotidiani dell'infanzia perduta. Nell'epistola, in cui racconta l'arrivo a Palermo del viceré, si rivede al molo vestita di nuovo e ricorda lui vestito con rubeschi e ricami d'oro, mentre giura sul Vangelo. Le sembra il Padreterno. Da all'apparenza la consistenza della verità, come succede nell'adolescenza. Come poteva pensare male di una simile autorità? Come non considerare un privilegio le sue attenzioni?

Certo, dopo tante morti, calunnie, paure e timori, i sensi di colpa e di vergogna la portano ad elaborare

l'analisi e la sostanza di una relazione e di una condizione: mi pare di trovarmi su una barca che fa acqua da tutte le parti. E si sente forte di giudicare l'operato del suo lui, il grande viceré: voi fabbricaste una casa sopra la rena e detta casa è destinata a allavancarsi... non c'è infatti una cosa che voi dite che sta in piedi. Se Eufrosina, infatti, fin dalle prime lettere non ha paura di analizzare la realtà, dubitando di sé e di lui, interrogandosi, esprimendo una moltitudine di pensieri, dubbi e perplessità, Marco Antonio, al contrario, risponde con lo stesso tono dalla prima all'ultima lettera, fissato al ruolo di amante, giocando da uomo più potente della città a fare il masochista schiavo dell'amore. Più che fedeltà, il suo atteggiamento ha l'apparenza della convenienza onnipotente dell'uomo, che, avendo in mano il potere, si può permettere di giocare a farsi male con un sentimento. Perché si comporta così? Vuole tenere fuori l'amante dai suoi affari, dominandola completamente, come cosa sua, anzi usandola. Una possessione e una fissazione, che appartengono al maschilismo, non all'amore.

Nella relazione l'amore in Eufrosina è un bisogno ontologico, in Marco Colonna, invece, rientra nella superficie della maschera; Eufrosina si abbandona all'amore per conoscere se stessa, gli altri e la realtà circostante, Marco Colonna, di contro, si appassiona a lei per sentirsi ancora in grado di conquistare qualcuno o qualcosa; Eufrosina nella relazione con lui apprende le leggi dell'esistenza e tutto di sé: forze e limiti. Marco Colonna, invece, dissocia se stesso, fa a pezzi i vari ruoli della sua vita, crede di dominare tutto e tutti, ma con la sua onnipotenza distrugge gli altri e se stesso.

Vicino l'8 marzo l'autrice non poteva fare dono migliore, per stimolare una riflessione sulla condizione femminile: i bisogni delle donne e le risposte della realtà. Allora come oggi.



Con "Eufrosina, Licia Cardillo Di Prima ci trasferisce nella Palermo del XVI Secolo, ai tempi della dominazione spagnola, con re Filippo II sul trono di Spagna.

Partendo da una vicenda vera, come da documenti dell'epoca, riportati in appendice, la Cardillo costruisce una struttura narrativa originale ed avvincente che restituisce linearità all'intreccio amoroso, inserita com'è nella realtà del suo tempo.

Il punto di partenza è il carteggio amoroso di due amanti nella Sicilia cinquecentesca, ritrovato da un anonimo e inviato all'autrice, che avrebbe dato forma e carattere moderni al racconto di un sentimento antico. I protagonisti sono esponenti della aristocrazia e isolana e continentale, in Sicilia per motivi politici. At-

Recensione di Francesca Marzilla Rampulla

Una liaison pericolosa

traverso questo scambio epistolare, il lettore entra nella vicenda amorosa, segue l'evolversi dei sentimenti, della passione, dei timori, del dolore dei protagonisti.

Si assiste quindi all'evoluzione temporale ed emotiva di questa liaison che, per gli sviluppi che prende, si rivelerà veramente pericolosa. Il racconto, intimista, è interrotto da una voce fuori campo che trascina il lettore in una atmosfera di altri tempi di cui sembra avvertire, assieme alle relazioni umane, anche gli odori e i sapori.

Il romanzo è per l'autrice un'occasione di approfondimento della psiche umana e dei sentimenti che ospita e delle reazioni coeve al

tempo in cui si vivono.

Il protagonista maschile coltiva un amore che è passione, possesso, desiderio, potere; la donna invece vive un sentimento imbastito di lusinghe, dubbi, timori, sospetti, incertezze.

Accanto ai due protagonisti si muovono gli altri personaggi, la cui esistenza è data dalle parole stesse dei due amanti, oltre che dall'io narrante fuori campo, in un universo in cui l'intrigo, i giochi di potere, la violenza sembrano avere la meglio sui buoni sentimenti.

Il romanzo è sintomatico di una maturazione stilistica e creativa facilmente percepibile da una lettura attenta; senza dire che lo stile si arricchisce di vocaboli estranei al linguaggio moderno ma in uso all'epoca degli avvenimenti stessi.

(segue da pag. 1)

preceduta da "Il gazzettino del Nord". Si trattava di un foglio di carta grezza su cui Alfonso segnava gli avvenimenti più importanti della parrocchia e che affiggeva sul portone della chiesa. Il Gazzettino fu l'antenato de La Voce. Quest'ultima fu fondata da Alfonso con lo scopo di "dare voce" ad una comunità appena uscita da un momento difficile, il dopoguerra; purtroppo non venne sostenuto in questa sua iniziativa e l'inizio per lui fu duro. Trovò sostegno in un caro amico il dott. Franco La Barbera, cui presto si unì il dott. Vito Gandolfo e poi altri. Alfonso cercò subito di focalizzare i problemi di Sambuca e contribuire alla loro possibile soluzione.

V. Porrello: La redattrice Antonella Di Giovanna vuole aggiungere qualcosa?

A. Di Giovanna: Io, oltre a collaborare come redattrice, sono la figlia del fondatore. Mio padre infatti lasciò la Chiesa secolarizzandosi nel 1975, nel 1977 si sposò e completò la formazione della sua famiglia con la mia adozione. Come già detto, nel 1958, mio padre fondò questo giornale come atto d'amore verso la sua cittadina. Nell'articolo di fondo del primo numero, presentandolo ai lettori, ne tracciò le linee programmatiche. Il giornale si prefiggeva lo scopo di essere "voce di uno che grida nel deserto", voce nelle famiglie, voce tra i giovani, voce che scuote, voce che ammonisce. In questi cinquant'anni una caratteristica fondamentale del giornale è stata quella di mantenere l'equilibrio e comunicare la verità. Nel decennio tra il 1980 e il 1990, mio padre fu sindaco di Sambuca e, in quel periodo, per correttezza, affidò la direzione del giornale al dott. La Barbera, così da garantirne l'imparzialità.

Purtroppo, da circa undici anni, mio padre è affetto dal morbo di Alzheimer e da allora non ha più potuto seguire il suo giornale. La mia gratitudine e quella della mia famiglia è rivolta a tutti coloro che in questi anni hanno collaborato affinché il giornale continuasse a essere pubblicato e alla direttrice per aver continuato nella linea direttiva indicata da mio padre.

V. Porrello: A Sciacca abbiamo avuto tanti fogli locali dal dopoguerra ad oggi, ma nessuno vanta il vostro stesso traguardo e ciò dimostra la grande partecipazione e la grande attività di chi dirige e di chi porta avanti il giornale. Chi finanzia il giornale, a chi dovete dire grazie e quali sono le maggiori difficoltà che incontrate?

L. Cardillo: La Voce è un giornale molto radicato nel territorio e questa è la sua forza. Per quanto riguarda i finanziamenti, si regge solo sul contributo della quota associativa e sugli inserti pubblicitari. E' dunque un giornale che si autofinanzia e quindi libero. E' formato di dodici pagine ed è stampato dalla Provideo, una tipografia di Sambuca. I problemi economici ci sono e ci sono sempre stati.

Quali sono le difficoltà? Alfonso diceva che "la stampa minore è una stampa di frontiera". E' vero. E' più facile fare giornalismo in una grande città, come Palermo o Milano, dove lo spazio tra giornalista e lettore è molto più ampio, che in un paese piccolo, come Sambuca, dove si vive fianco a fianco con chi spesso è oggetto di critiche e il controllo del lettore è diretto.

Un giornale di provincia può vivere solo se è equilibrato, se riesce a mediare, se ha come punti di riferimento, oltre alla verità e imparzialità, la misura e il rispetto della persona. Il segreto della longevità de "La Voce" è, quindi, nella moderazione, nell'autonomia - essendo al di fuori di ogni logica partitica e confessionale - ma anche nel sostegno degli abbonati ai quali va la nostra gratitudine.

V. Porrello: Quanti collaboratori avete avuto in questi cinquanta anni? Ci racconti un aneddoto legato alla storia del giornale.

Di Giovanna: In ben 421 numeri e per i circa ventimila articoli pubblicati, possiamo enumerare circa 150 firme. Molti hanno perseverato negli anni, altri hanno presto abbandonato, ma la redazione de La Voce è stata sempre aperta a tutti. Ricordo che mio padre per le periodiche riunioni del giornale invitava quante più persone possibile, giovani, inse-

I 50 anni de "La Voce" su Tele Radio Monte Kronio

Un traguardo impensabile per un giornale di provincia

gnanti, esponenti politici e chiunque desiderasse dare il proprio contributo. Purtroppo però alla fine, alle riunioni, si presentavano in pochi, così la maggior parte degli articoli venivano redatti da mio padre che, per variare le firme sul giornale, anagrammava le lettere del suo nome o inventava degli pseudonimi.

Ma gli amici e i collaboratori de La Voce sono stati molti: dal già ricordato dott. Vito Gandolfo ad Antonella Maggio, dal prof. Giuseppe Merlo a Vito Maggio, da Salvatore Maurici a Michele Vaccaro ed ancora Marisa Cusenza, Gori Sparacino, Daniela Bonavia, Silvana Montalbano, solo per citarne alcuni. A tanti anni di distanza le cose non sono cambiate, alle riunioni de La Voce delle circa venti persone invitate pochissime sono le presenze.

V. Porrello: Lei sig.ra Cardillo è la direttrice del giornale e come tale conosce bene i problemi della sua città. Quali sono dunque i motivi di orgoglio e quali i problemi di Sambuca?

L. Cardillo: Noi sambucesi siamo orgogliosi, innanzi tutto, di possedere un ricco patrimonio artistico e storico-monumentale. Sambuca è considerata città di cultura, poiché vanta una lunga tradizione letteraria e artistica che continua fino a oggi. Pensi che alcuni anni fa, con l'Associazione Culturale Navarro, di cui ero presidente, partecipammo al Medilibri alla Fiera del Mediterraneo. I visitatori si stupirono del gran numero di pubblicazioni di vario genere, che mettemmo in mostra, tutte di scrittori sambucesi.

Sambuca è oggi sede della Biennale d'Arte Agrigentina, una vera e propria vetrina di talenti che mette a confronto poeti e pittori sambucesi con altrettanti artisti della Provincia.

Purtroppo c'è anche il rovescio della medaglia: Sambuca, come tutte le città del Sud, negli ultimi anni si è impoverita di risorse umane, a causa dell'emigrazione dei giovani. E forte è la preoccupazione che molti di loro non ritornino più e che non avvenga il ricambio generazionale.

V. Porrello: Come avete festeggiato i cinquanta anni de La Voce e quali progetti futuri avete per celebrare questo cinquantesimo anniversario?

Di Giovanna: Per festeggiare i cinquant'anni del nostro giornale, il 28 dicembre, è stato organizzato un convegno presso il Palazzo Panitteri, storico palazzo secentesco, da poco riaperto al pubblico dopo un lungo restauro. Hanno presenziato: la direttrice Licia Cardillo, il presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti Franco Nicastro, l'Ass.re alla Cultura Pippo Vaccaro, il direttore amministrativo Gori Sparacino, il capo redattore Giuseppe Cacioppo, la redattrice Antonella Maggio e la sottoscritta. Per celebrare l'evento è stata regalata ai presenti una stampa autografa di un giovane pittore sambucese Aldo Cacioppo. E' stata creata inoltre una placchetta di ceramica fermacarte con la scritta "La Voce" 1958-2008 ed è stato pubblicato un numero speciale con numerose testimonianze di vari collaboratori. Grazie all'interessamento e all'impegno di Vito Maggio, nostro concittadino ma residente da molti anni a Sciacca, c'è in progetto la realizzazione di una mostra dedicata alla storia dei cinquanta anni del giornale, che speriamo possa essere pronta per Pasqua. Si è parlato anche della pubblicazione di un libro dedicato a questi cinquanta anni di storia sambucese registrata sulle pagine del nostro giornale.

V. Porrello: In conclusione la direttrice vuole aggiungere qualcosa?

Cardillo: Rivolgo un ringraziamento a tutti i redattori e collaboratori de La Voce, Gori Sparacino, Giuseppe Cacioppo, Pippo Merlo, Michele Vaccaro, Antonella Maggio, Marisa Cusenza, Silvana Montalbano, Elvira Romeo, Enzo Sciamè, Gabriella Nicolosi, Salvatore Sciara e, soprattutto a Vito Maggio che ha organizzato questo incontro e che sta lavorando alacremente alla realizzazione della mostra di cui si faceva cenno. Un ricordo affettuoso va ai compianti Vito Gandolfo e Felice Giaccone e un augurio a tutto lo staff.

Porrello: "In cinquanta anni con La Voce avete fatto cronaca, cultura, politica, informazione, avete contribuito a fare crescere una comunità. Vi auguro di crescere e continuare a lavorare e produrre cultura. Portate questi miei auguri e complimenti a tutti i vostri collaboratori e al fondatore Alfonso Di Giovanna."



(segue da pag. 1)

Circolo Felicia Bartolotta

Prima Rassegna d'arte

avuto un esito positivo vista la partecipazione di ben 127 concorrenti e il breve lasso di tempo entro il quale bisognava iscriversi.

Nel corso della serata hanno preso la parola tutti i componenti della commissione (Sario Arbisi, Antonio Giovinco, Calogero Guzzardo, Cristina Bilello e Gabriele Bilello) che hanno espresso la loro soddisfazione per la partecipazione della comunità sambucese all'evento.

L'Assessore alla Cultura arch. Giuseppe Vaccaro si è congratulato con i giovani promotori del concorso e ha dato il suo pieno appoggio per il futuro a qualsiasi altro progetto di promozione culturale. Anche Leo Ciaccio, segretario del PD, nel suo intervento ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno che i giovani del circolo "Felicia Bartolotta Impastato" hanno dimostrato nel dedicare il loro poco tempo libero (essendo quasi tutti impegnati nello studio) a iniziative e manifestazioni culturali. Per designare i vincitori la commissione si è avvalsa della collaborazione di Paolo Ferrara per la sezione poesia, di Maria Giovinco per la sezione tema libero e di Franco Alloro per la sezione fotografia.

Le poesie premiate sono le seguenti: 1^a classificata "A te" di Margherita Ingoglia, 2^a classificata "Ascolta il pianto della luna..." di Antonio Montalbano, 3^a classificata "La nostra vita" di Gaspare Montalbano. Le poesie premiate sono state lette da Antonella Cacioppo, Rossana Pendola e Angela Mangiaracina. Per la sezione fotografia: 1^a classificata "Geometrie" di Nunzio Randazzo, 2^a classificata "Natura morta" di Ennio Gurrera, 3^a classificata "Rosa dai colori dell'arcobaleno" di Francesco Cacioppo. Per la sezione tema libero: 1^o classificato "Amicizia" di Angela Renna, 2^o classificato "La danza vuol dire aiutare qualcuno" di Stefano Maffei, 3^o classificato "La mia migliore amica" di Francesca Lamanno. Inoltre è stato assegnato il Premio Simpatia per la poesia "Li zanzari cantanisi" a Gaspare Montalbano e per la fotografia "Arancia ficcanaso" a Iris Amodeo. Tutti i concorrenti hanno ricevuto un attestato di partecipazione.

La manifestazione ha avuto una risposta positiva da parte dei cittadini, segno della vivacità culturale del nostro paese e dell'intraprendenza, passione, entusiasmo che hanno dimostrato i giovani del circolo "Felicia Bartolotta Impastato", un gruppo impegnato attivamente che ha trovato il tempo e la volontà di stampare anche un periodico di informazione autofinanziandosi, trasformando così la passione politica in progetti, proposte concrete, iniziative culturali che possono essere stimolo positivo per tutti i giovani e, come in questo caso, danno voce al talento artistico dei sambucesi.

Nozze d'Oro



A Milano, Giovanni D'Anna e la gentile sig.ra Maria Modaffari hanno raggiunto e festeggiato il 14 dicembre il 50° anniversario di Matrimonio. Attorno ai nostri amici si sono stretti i figli, le nuore e i nipotini che tanta gioia danno ai nonni. Il matrimonio era stato celebrato il 14 dicembre del '58, proprio nei giorni in cui il nostro mensile vedeva la luce. La Voce si congratula con la coppia - storica abbonata del mensile - auspicando di raggiungere il 60° anniversario.

La Voce si congratula con la coppia - storica abbonata del mensile - auspicando di raggiungere il 60° anniversario.

LA.COL.FER.
di ARBISI & DI GIOVANNA

FERRAMENTA - COLORI - CORNICI
STAMPE - TENDE DA SOLE



SAMBUCA DI SICILIA

V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245

**HARMONY
SANITARIA**
di Principato Marisa

ABBIGLIAMENTO BAMBINI 0-16
PROFUMERIA - COSMETICI
CORREDO - GIOCATTOLE

Corso Umberto I°, 96
Cell. 393 2466464
Sambuca di Sicilia

Casa Protetta

Festeggiati dieci anni di attività

Festeggiati, a Sambuca, i primi dieci anni di attività della Casa di Riposo per Anziani "Collegio di Maria". Alla cerimonia, oltre al sindaco Martino Maggio, erano presenti amministratori comunali, familiari dei ricoverati, operatori sanitari, semplici cittadini. Protagonisti gli anziani, al centro, come sempre, di affettuose cure ed attenzioni. Un consuntivo del tutto positivo che fa della struttura inaugurata il sette febbraio 1999 "il fiore all'occhiello di Sambuca ed un punto di riferimento per un vasto circondario" come ha ricordato il primo cittadino. La Casa Protetta occupa l'intera superficie dell'ex convento di Maria, passato, dopo la chiusura, al demanio comunale. I locali riadattati alla nuova destinazione, sono stati affidati in gestione alla cooperativa sociale



"Sodalitas", presieduta dal ragioniere Gaspare Stabile. Personale altamente specializzato si prende cura degli anziani che vi sono ricoverati e con una ininterrotta e rigida turnazione garantisce il servizio 24 ore su 24. "Allo stato attuale - dice la direttrice Lilla Munisteri - è in itinere un progetto di ampliamento che, appena attuato, ci consentirà di esaudire le numerose richieste che ci vengono da più parti". La Casa è dotata inoltre di una palestra per la riabilitazione e l'attività motoria. All'interno, un ampio giardino con gazebo, sedili, tanto caro agli ospiti nelle assolate giornate primaverili ed in estate. La cooperativa è convenzionata con vari enti locali che intervengono con sovvenzioni per quegli anziani che non dispongono di adeguati mezzi finanziari. Oltre ad un'assistente sociale c'è pure un'animatrice, che intrattiene gli anziani, impegnandoli in piacevoli attività.

Defilè all'Idea

Pellicce in passerella

Sei gennaio 2009. Una serata da ricordare al Teatro comunale "L'Idea" di Sambuca dove si è svolta una originale sfilata di pellicce dagli anni '60 ad oggi "delle nostre mamme e delle nostre nonne" indossate da una cinquantina di bellissime adolescenti. Un viaggio attraverso la moda che ha divertito e, nel contempo, ha fatto meditare il numeroso pubblico che ha gremito il teatro. Pellicce di visone, di astrakan, di volpe, di cincillà, di castoreo, di ermellino, lunghe, tre quarti, svasate o aderenti, ma molto costose, hanno dato un'idea abbastanza eloquente del variare delle mode e dei costumi in quest'ultimo quarantennio, ma anche delle vicende e dell'alternarsi delle fortune economiche dei ceti sociali della comunità locale e non solo. Dall'inarrestabile declino della cosiddetta nobiltà terriera, all'emergere di una imprenditoria edilizia che si impose con la ripresa che seguì agli anni bui del terremoto, alla riconversione dell'agricoltura col passaggio alle più remunerative colture intensive ed al vigneto. E poi gli anni più recenti caratterizzati da una crescente crisi economica. Alle costose pellicce degli anni del benessere subentrano le più modeste pellicce sintetiche, i giacconi in pelle e in similpelle, i cappotti di buona confezione ma anch'essi meno costosi. Tra una sfilata e l'altra, spazi musicali, sketch satirici che hanno avuto come interpreti Delia Oddo, Alessandra Melillo, Stefano Meli, Giuseppe Di Bella, Rosario Di Vita e Alessia La Puma. I balletti e le coreografie di Isabella Ciaccio e Veronica Catanzaro. Il frenetico Can Can, coordinato da Sara Marotta, che ha avuto come ballerine con i costumi, stile Moulin Rouge, realizzati da Antonella Salvato, la stessa Sara Marotta, Erica Safina, Maria Elena Armato, Sofia Maria Lo Cicero, e Maria Francesca Reina. Ad animare la serata l'inossidabile medico-presentatore Filippo Salvato che, a dispetto dei suoi primi cinquant'anni, è riuscito a colmare, con le sue brillanti battute, qualche inevitabile contrattempo dovuto all'alternarsi sulla scena di tante splendide dilettanti. Ed infine la magnifica colonna sonora di Alex ed Ivan che hanno proposto intramontabili brani musicali d'epoca. Una manifestazione pienamente riuscita, organizzata dalla locale "Associazione Modarte" che, da alcuni anni, si impone per la vivacità delle sue idee e per l'impegno che profonde nella valorizzazione della moda e del costume di un intero territorio.

AVULSS

Convegno sul Bullismo

Domenica 25 febbraio alle ore 19,00 presso il Teatro Comunale L' Idea, convegno sul tema il "Bullismo" organizzato dall'AVULSS. Conduce i lavori la professoressa Rosa Trapani, ha relazione la dottoressa Ivana Dimino specialista in psicologia clinica, alla presenza del Sindaco Dott. Martino Maggio e della Presidente Sig.ra Giuseppina Messina. Apre i lavori la prof.ssa Trapani, spiegando il termine "bullismo", precisando come questo fenomeno comparso negli anni 90 sia presente dentro le scuole e nella nostra società, causando atti di vandalismo, di razzismo, di violenza contro cose e persone.

Il cosiddetto "bullo" di solito sceglie come "vittime" soggetti considerati deboli, diversamente abili, di etnie diverse, soggetti incapaci di difendersi e chiedere aiuto. La parola passa poi al Sindaco Dott. Maggio, che dopo il saluto ai convenuti sottolinea la necessità di prestare molta attenzione ai comportamenti dei figli, seguirli, osservarli, interloquire con essi, conoscere meglio i loro bisogni, condividere le loro aspettative.

Interviene poi la presidente dell'AVULSS, la sig.ra Giuseppina Messina che spiega il ruolo sociale di questa Associazione di volontariato, animata da un forte spirito di servizio e abnegazione, teso a migliorare, comprendere e solidarizzare con fatti, situazioni e persone in situazione di disagio presenti nella nostra comunità. Si entra nel merito della questione; la psicologa D.ssa Dimino con dovizia di particolari e con l'ausilio del computer, analizza, vaglia, elenca, descrive il fenomeno sul piano culturale e sociale evidenziando le cause e gli agenti che lo determinano. Da ciò emerge una tipologia di bullo in età pre e adolescenziale capace di esibire atteggiamenti prevaricatori, provocatori, violenti, a volte sadici e omofobici. Questi soggetti godono di questo loro fare, è un modo per esserci e affermarsi dentro una classe, in un rione o in seno ad una comitiva o gruppo di pari. La vittima designata è quasi sempre un soggetto debole, timido con apparenti disagi vulnerabile nel corpo e nella psiche. Le cause che determinano tale fenomeno, sostiene la dott.ssa Dimino, possono essere tante; da un svantaggio familiare ad un degrado socio-economico, culturale dell'ambiente dove si vive e si opera, dalla pura consapevolezza di trovare piacere nel deridere, "più lo fai più ti senti forte" vale più la legge del branco, che emula, che è capace di compiere atti eclatanti e scellerati. Le strategie dell'intervento, che emergono, visto che è un fenomeno discusso, osservato e in continuo studio da specialisti, sono poche, alcuni hanno avuto degli esiti positivi come trovare un canale che arrivi a questi ragazzi, un mediatore, magari un amico capace di incidere nella loro psiche, aiutarli a capire e correggere il loro comportamento, educandoli al rispetto, alla solidarietà, all'accoglienza dell'altro qualunque e come esso sia. La platea ha seguito con vivo interesse, lo svolgersi dei lavori, i vari interventi del pubblico hanno fatto emergere, esperienze vissute dentro le aule, considerazioni su chi e come intervenire. E' stato evidenziato che non bisogna delegare solo la scuola come unica agenzia educativa, un ruolo importante e fondamentale ce l'hanno infatti la famiglia e le istituzioni operanti in una società moderna attiva. Dopo il vivace dibattito conclude, la prof.ssa Trapani, ringraziando la relatrice per la chiarezza, il Sindaco e la platea per l'attenta e costruttiva partecipazione.

Erina Mulè



Rinnovo patenti speciali

Quando si parla a chi non vuol sentire

"Nessuna risposta, da parte del dottor Giuseppe Di Carlo, Direttore Generale dell'AUSL n.1 di Agrigento, alla nostra missiva recapitatagli il due febbraio scorso, come risulta dalla ricevuta di ritorno. Gli avevamo segnalato la necessità di disporre che la Commissione Medica Provinciale per il rinnovo delle patenti speciali, oltre che nella sede unica di Agrigento, effettuasse periodicamente le visite mediche in una struttura pubblica del Comune di Sciacca per tutti i soggetti affetti da particolari patologie, residenti nei Comuni dell'hinterland della cittadina termale."

Si esprime così, non celando il proprio disappunto, Salvino Ricca (nella foto), presidente della "Associazione socio-culturale-sportiva Futura" di Sambuca che, facendosi interprete delle "pressanti lamentele dei soggetti interessati di un vasto territorio", aveva segnalato a Di Carlo la necessità di decentrare le visite per evitare i disagi derivanti da un viaggio di circa 200 Km, andata e ritorno, ad Agrigento, da ripetersi, dopo appena due giorni, per ritirare il certificato di rinnovo della patente. "E' inconcepibile - continua Ricca - che, persistendo l'attuale disservizio, a spostarsi debbano essere decine di persone, per di più invalide, anziché i cinque componenti della Commissione Medica. E ci meraviglia che un pubblico dirigente non abbia trovato finora il tempo non tanto di darci una risposta, quanto di sanare una situazione a dir poco allucinante". Risulta, intanto, che i consiglieri provinciali Ivan Paci e Mario Lazzano avevano chiesto a Di Carlo di disporre che la commissione medica, si spostasse nei Comuni di Canicattì, Licata, Agrigento nonché Sciacca, sedi di collegi elettorali senatoriali.



A questo numero hanno collaborato:

Rori Amodeo, Cristina Bilello, Giuseppe Cacioppo, Licia Cardillo, Giuseppe Cicio, Marisa Cusenza, Antonella Di Giovanna Munoz, Francesca Marzilla Rappulla, Marilena Menicucci, Pippo Merlo, Laura Montalbano, Silvana Montalbano, Erina Mulè, Angela Renna, Elvira Romeo, Gori Sparacino, Enzo Sciamè, Giuseppe Sciamè, Michele Vaccaro. **Foto di:** Pippo Merlo, Gaspare Taormina.



Le Erbe Amiche
erboristeria

di Mariacristina Sacco

Corso Umberto I°, 163
SAMBUCA DI SICILIA
Cell. 338 8181653

**LABORATORIO
DI PASTICCERIA**

**ENRICO
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA

*Vetreria
Artistica*

di Calogero Abruzzo

Vetrare Piombate Oggetti di arredo
Vetro Fusione
Produzione Artigianale

Via E. Berlinguer, 17/A - Sambuca
Tel. 333 7529249

DolceMania
di Irene Cacioppo

**ARGENTERIA - BIJOTTERIA
ARTICOLI DA REGALO
COMPLIMENTI ARREDI**

Corso Umberto I, 110 - Sambuca
Tel. 0925 943140

**CREDITO
COOPERATIVO**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAMBUCA DI SICILIA**

Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435
SAMBUCA DI SICILIA

Agenzia: Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - **MENFI**
Agenzia: C.so Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - **S. MARGHERITA DI BELICE**
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - **SCIACCA**

Supermercato

**STOP
&
SHOP**

di
Marco Felice
Cicio

**Alimentari
Macelleria
Salumeria
Ortofrutta**

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Francesco Crispi, 92 - Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA

"Eufrosina" di Licia Cardillo Di Prima

Note di lettura sul carteggio d'amore

ventre di capra, la coda di vipera... il contatto con la donna è fetido... il suo nome è morte... ecc. ecc. su questa falsariga. (Il "Malleus" è un autentico manuale/guida per gli inquisitori: ben trentaquattro edizioni fino al 1670).

Da quest'insieme di banalità e di volgari luoghi comuni, di primitivismo violento e istintuale, era nata la caccia alle streghe, una strage secolare, una carneficina durata dal XIII al XVIII secolo in tutta l'Europa cristiana. Un'onta per la nostra religione. Licia, pur senza dirlo esplicitamente, ridicolizza questa letteratura. La misoginia (la femmina diavolo tentatore) come l'antisemitismo (gli ebrei deicidi): vili strumenti per facilitare il controllo sociale.

Non è dato sapere se il testo delle lettere tra Eufrosina e il Colonna sia interamente inventato da Licia, o solo parzialmente. Io propendo per credere che sia prevalentemente farina del sacco di Licia, perché troppo acuti sono molti passaggi per un soldato, il Colonna, e per una giovane donna presumibilmente ignorante, Eufrosina. Come quel passaggio (pag. 23) nel quale il Colonna racconta di aver sognato di bruciare d'amore e scrive: "E io, pur sentendo le viscere seccarsi per un misterioso calor, tolleravo con gusto gli atroci dolori, desiando ardentemente esserne consumato." E a pag. 24: "A Lepanto, sangue freddo serbai, mentre ora, solo a pensarvi, mi sento gelare e a un tempo avvampare. Solo a pensarvi, scrivendovi, mi sento morire."

A completare l'analisi delle dinamiche dei moti del cuore, Licia ci parla dell'amore coniugale che legava il Colonna alla moglie. Un amore certamente diverso rispetto a quello nutrito per Eufrosina, e tuttavia solido, indistruttibile vorrei dire. Scoperto in flagrante adulterio, il Colonna cerca di chiudere l'amante in un balcone esponendola nuda al gelo di una notte di febbraio. Per paura della moglie? Ma non si ha paura di una moglie che non si ha paura di perdere! Ben lo intende del resto Eufrosina, che scrive al suo amante: "se io sono per voi la frescura, lei (la moglie) è la colonna della vostra casa." E ben lo dimostrano le lettere rispettosissime e le attenzioni riguardosissime di Marco Antonio per donna Felice.

La tempesta dei sentimenti e le peripezie della storia sono narrate in un italiano magnifico, con un uso magistrale dei dialettismi e con un sapiente intercalare degli spagnolismi. I dialettismi sono dosati con eleganza e con misura, e non gettati a piene mani nel testo strizzando l'occhio al lettore, del quale si chiede l'ammiccante sorriso. Il tutto finalizzato al successo commerciale (vedi Camilleri), il che non è peccato, ma non dovrebbe disturbare il fluire del racconto, né rendere faticosa la lettura (vedi Camilleri). Licia non sbaglia; ficca il dialettismo dove serve, dove fa guadagnare efficacia, dove è mal sostituibile. In ciò è più brava di Camilleri.

Un'ultima annotazione. La ricostruzione di pezzi di vita palermitana nel sedicesimo secolo mostra che Licia ha dimestichezza con la storia sociale ed economica della città in quel periodo. Gli squarci che ci offre sono pezzi di ottima letteratura, ma si leggono volentieri anche perché utilizzano un sapere storico ben digerito.

Un bel libro da ogni punto di vista, perché apre finestre su molte realtà umane e stimola ricche riflessioni. Proprio le cose che un bel libro deve riuscire a fare, accanto al puro piacere estetico.

Primo nato del 2009

Si chiama Ignazio Taranto

Si chiama Ignazio Taranto e pesa 3.900 grammi il primo nato del 2009. E' venuto alla luce la sera di capodanno, ma la mamma, Cristina Inglezan, di 28 anni è entrata in sala travaglio poco dopo le 10 del mattino. Grande felicità in ospedale dove è sempre stato presente il papà di Ignazio il sambucese Giuseppe Taranto. Cristina Inglezan è stata assistita, durante il parto, dal ginecologo Baldo Guadagnato. Presente il pediatra Franco Giordano.



Lauree

Corona d'alloro per Antonella Leggio. Il 25 febbraio ha conseguito la laurea in "Scienze della Mediazione Linguistica presso il Centro Masterly - Scuola Superiore Universitaria per interpreti e traduttori" di Palermo. "La traduzione tecnica giuridico-economica - La tutela giuridica degli interessi finanziari della comunità europea" è il titolo della tesi discussa, relatrice la prof. Jeanne Ribatto. La Voce si congratula con la neo dottoressa alla quale augura notevoli conquiste professionali e porge fervidi voti augurali ai genitori, Piero e Franca, ai nonni, al ragazzo Francesco Guzzardo

Il 18 dicembre 2008, a Palermo, alla Lumsa Università, Facoltà di Giurisprudenza, ha completato il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Annalisa Abruzzo, laureandosi dopo aver discusso brillantemente (ma forse l'avverbio non rende pienamente l'idea) una tesi assai impegnativa e complessa: "La violazione degli obblighi di informazione preconcettuale degli intermediari finanziari tra regole di responsabilità e regole di validità". Relatore il ch.mo prof. Giampaolo Frezza, correlatore il ch.mo prof. Raffaele Tommasini. Annalisa ha ottenuto la votazione di 110 e lode, la menzione della tesi e il plauso della Commissione. E qui ci fermiamo perché le università italiane non prevedono altro per quel che riguarda i criteri di valutazione. Tutta la redazione de "La Voce" si complimenta con Annalisa per l'ambito traguardo raggiunto, augura alla neo dottoressa una brillante e solida carriera, come merita, e si congratula con i genitori, il dott. Martino Abruzzo e la sua gentile signora.

Nascite

L'11 febbraio ha compiuto quattro mesi Teresa Miceli di Claudia e Andrea, una bellissima bambina nata a Palermo l'11 ottobre 2008 presso la Clinica Demma. Auguri e complimenti ai genitori, ai nonni paterni Maria Teresa e Franco, materni Antonella Sutura e Martino Maggio e ai familiari tutti per l'arrivo di questa bimba che, con la sua grazia e vivacità, ha conquistato tutti.

Pesa Kg 4200 il primogenito di Giuseppe e Anna Maria Proietto. Il lieto evento il 2 gennaio a Castelvetro. Ai felicissimi genitori, ai nonni e al piccolo Gabriele La Voce formula sinceri auguri.

Il 21 febbraio, presso l'Ospedale Cervello di Palermo, è nato Alessandro, di Davide Di Prima e Valeria Sortino. Un bellissimo bambino che è stato accolto con gioia soprattutto dalla sorellina Alice. Ai genitori, ai nonni materni Pietro e Fanny, paterni Gaspare e Licia e ai familiari tutti, gli auguri de La Voce.



PLANETA

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
 Tel. 0925 80009 - 091 327965



Comuni di Contessa, Menfi, Montevago, Sambuca e Santa Margherita, Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Parco Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Agareno, Pasticceria Amodèi, Cantine Barbera, Pasticceria Caruso, Casa Montalbano, Casa Vinicola Lanzara, Cellaro, Colletti, Colli del Gattopardo, Corbera, Di Giovanna, Di Prima, Dolci Sapori, Don Giovanni Hotel, Donnafugata, Feudo Arancio, Giambalvo, Gurra Sovrana, Oleificio La Rocca, Masseria Ruvettu, Mirabile, MonteOlimpo, Planeta, Ravidà, Ristorante La Panoramica, Ristorante Il Vigneto, Ristorante da Vittorio, Settesoli, Tenuta dei Mille, Tenuta Stoccatello, Terme Acqua Pia, Terra Nostra, Il Torchio.

Palazzo Panitteri - Sambuca di Sicilia - www.stradadelvinoterresicane.it



Mobilizzazione generale

Guerra dell'acqua a Sambuca

motivi del disservizio li ha spiegati il sindaco Martino Maggio durante una assemblea cittadina convocata lo scorso due febbraio al teatro comunale "L' Idea", gremio all'inverosimile. "A nostra insaputa - ha affermato il primo cittadino - i vertici regionali dell'EAS, anziché al nostro Comune, come previsto dagli articoli 2 e 3 della convenzione del 1949, hanno consegnato gli impianti alla Girgenti Acque contrariamente a quanto stabilito nella riunione svoltasi al Comune di Sambuca il 21 gennaio scorso tra gli amministratori comunali, l'ing. Traversa dell'EAS e Di Bella della Girgenti Acque. Inoltre, non avrebbero ottemperato alle disposizioni, contenute nel fax della regione Sicilia, intese a prorogare l'affiancamento del personale EAS con quello della Girgenti per evitare ogni disservizio." Alla relazione del primo cittadino sono seguiti altri interventi da parte dei rappresentanti della minoranza consiliare. "Sono queste le disastrose conseguenze di una losca vicenda orchestrata a suo tempo dall'ex presidente della Regione Sicilia, Cuffaro, dall'ex presidente della Provincia di Agrigento, Fontana e dal suo sponsor politico on. Marinello," - ha affermato Antonella Maggio - "Un affare finalizzato a garantire vergognose prebende, remuneratissime cariche di sottogoverno ed enormi guadagni a cricche e clientele politiche, ai danni di tutta la comunità che dovrà pagare salatissime bollette come già avviene per la nettezza urbana, con la SOGEIR". Franco Zinna invece, ha fatto rilevare, tra l'altro, che "sorprende non poco come la stessa urgenza per la gestione dell'acqua che si prospetta molto redditizia, non si è registrata invece, per gli impianti di potabilizzazione e di depurazione che rappresentano una rogna". Nei giorni successivi per fronteggiare l'emergenza e garantire l'ordine pubblico, il sindaco, ricorrendo ai poteri straordinari previsti dalle norme vigenti, con propria ordinanza, ha assunto la gestione straordinaria della erogazione dell'acqua e per questo è stato oggetto di una indagine giudiziaria in seguito ad una denuncia da parte della Girgenti Acque. Si è insediato intanto il commissario ad acta con il compito di "porre in essere gli atti per la consegna degli impianti e delle infrastrutture relativi al servizio idrico integrato di proprietà o gestiti dal Comune". Si tratta dell'architetto Giuseppe Taverna nominato con decreto n.°60 del 9 febbraio scorso dalla agenzia regionale per i rifiuti e le acque. La nomina tuttavia, dovrà tenere in considerazione l'esito ancora pendente del ricorso presentato al Consiglio di Giustizia Amministrativa dal Comune di Sambuca in concomitanza con gli altri Comuni del fronte sempre più vasto del no alla privatizzazione dell'acqua. L'amministrazione comunale ha partecipato con gli altri Comuni a tutte le proteste volte a modificare la legge sulla privatizzazione dell'acqua. Si tende a presentare all'ARS una proposta di legge di iniziativa popolare per modificare, come è avvenuto in Lombardia, la normativa degli Ato e far sì che siano i Comuni a gestire il servizio idrico integrato. I Comuni del fronte del no si stanno battendo per rescindere, con procedura di urgenza, ogni accordo con la Girgenti Acque in quanto la società, oltre ad essere al centro di una procedura fallimentare, avrebbe inoltrato bollette ai contri-

buenti senza aver concordato, come previsto dalla legge, la relativa tariffazione con gli organi di vigilanza, nel caso specifico con i comuni interessati e la Provincia. Un fronte che si allarga a macchia d'olio e che in provincia di Agrigento ha raggiunto ormai la maggioranza. La dice lunga tuttavia il silenzio di molti parlamentari regionali e nazionali che, secondo alcuni amministratori comunali bene informati, spererebbero ancora in un incrinamento del fronte del no per piazzare i propri uomini nel grande business della privatizzazione dell'acqua e potenziare così la propria base elettorale. "Bisogna snidarli. - dice un amministratore, pur lanciando un messaggio abbastanza chiaro ed eloquente- Bisogna fare in modo che dicano a chiare lettere da che parte stanno. Se, come appare ormai certo, la legge di iniziativa popolare andrà in porto, ben presto saranno costretti ad uscire allo scoperto". E' intanto auspicabile che ciascun cittadino stia all'erta, partecipi alle manifestazioni di protesta. I prossimi giorni saranno decisivi per vincere una guerra molto dura, senza esclusione di colpi, dati gli enormi interessi che ci sono in gioco. Una guerra che è possibile vincere con l'apporto di tutti, nessuno escluso. Se malauguratamente, la guerra dell'acqua dovesse essere perduta, non dovremmo stupirci se, da qui a qualche anno altri beni naturali essenziali come il sole, l'aria, la luce vengano anch'essi privatizzati.

La Bottega dell'Arte
di Nicola Bucceri

Porte interne ed esterne
Arredamento interno su misura

C.da Sgarretta - Tel. 338 2240646
Sambuca di Sicilia

Palma

Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastonomia

Viale Gramsci
Tel. 0925 941933
Sambuca di Sicilia

**VENDITA ED ASSISTENZA
MACCHINE PER L'UFFICIO**

e service

Via Marconi, 47 - T. 0925 943136
Sambuca di Sicilia
www.eservicesite.it
info@eservicesite.it

LOOK OTTICA
Il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto
di Diego Bentivegna

C.so Umberto I, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

Immacolata Concezione

di Campo
&
Montalbano

SERVIZIO
AMBULANZA
24H/24H

Via G. Marconi, 57 - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - 0925 942326 - 339 4695223



di Erino Safina

C.da Cicala - Tel. 0925 943430
Sambuca di Sicilia

**GUZZARDO
ALBERTO & C.
S.N.C.**

Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
Sambuca di Sicilia

EC

ELETTROFORNITURE
CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
SAMBUCA DI SICILIA

TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

**IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA**

Vicolo Oddo, 7 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942527 /943545
Cell. 338 4724801 - 333 7290869

Anagrafe Luglio-Dicembre 2008

Nascite

Gulotta Vincenzo di Filippo e Colletti Maria	01/7
Guardino Ignazio di Francesco e Pascal Alina	10/7
Incardona Giorgio di Calogero e Pisciotta Gera	27/7
Mangiaracina Silvio di Martino e Vasco Giovanna	27/7
Barrile Natale di Salvatore e Proietto Brizzitto Valeria	09/8
Martino Simona di Mario e Ballerini Rosalinda	12/8
Pellegrino Massimiliano di Gianluca e Fuso Manuela	13/8
Attulo Sara di Francesco e Verde Rosanna	18/8
Giglio Vanessa di Pasquale e Contorno M.Lidia	02/9
Barrile Aurora di Andrea e Alfano Anna	09/9
Di Bella Elena di Audenzio e Salvato M. Eleonora	18/9
Proietto Giovanni di Calogero e Giovinco Francesca	26/9
Scibona Alice di Fernando e Dattolo Antonella	28/9
Lima Giuseppe di Antonino Maria e Gagliano Sonia	3/10
Miceli Teresa di Andrea e Maggio Claudia	11/10
Gigliotta Cleide di Davide e Guzzardo Cecilia	10/11
Palermo Ezio di Leo e Cicio Anna Maria	16/11
Cannoba Felice di Antonio e Salvato Caterina	22/10
Maggio Federica di Rino e Licata Margherita	29/10
Maniscalco Giovanni di Francesco e Palazzotto Caterina	06/11
Maggio Giovanni di Calogero e Percontra Maria	15/11
Gagliano Kevin di Antonino e Tarantino M. Audenzia	22/11
Maggio Matilde di Vincenzo e Giglio Catia	24/11
Caloroso Pietro di Felice e Mangiaracina Marilena	04/12
Primoletto Giuseppa di Castrenze e Furio Silvana	09/12
Cacioppo Paride di Giovan Battista e Barocci Loredana	21/12
Maggio T.so Fabrizio di Calogero e Di Giovanna Marcella	18/12
Ciacchio Flavio di Renzo e Terrazza M. Assunta	29/12

Decessi

Cicero Maria 01/07 di anni 93	- Dattolo Giuseppe 03/07 di anni 67
Avadanesei Petru 05/07 di anni 51	- Di Leonardo Antonino 04/07 di anni 67
Campisi Giuseppe 08/07 di anni 81	- Sciamè Teresa 09/07 di anni 84
Grasso Rosanna 11/07 di anni 40	- Gandolfo Vito 24/07 di anni 81
Calcara Giovanni 25/07 di anni 70	- Pumilia M. Audenzia 30/07 di anni 99
Furio Vincenzo 04/08 di anni 73	- Calvaruso Maria 06/08 di anni 83
Lo Monaco Imperiale 06/08 di anni 61	- Propizio Pietro 07/08 di anni 92
Bondi Margherita 07/08 di anni 80	- Portogallo Domenica 07/08 di anni 90
Giovinco Nicolò 12/08 di anni 82	- Monaco Calogera 14/08 di anni 94
Coppola Rosa 15/08 di anni 96	- Gallo Antonina 17/08 di anni 99
Sparacino Antonina 19/08 di anni 73	- Zinna Rosa 25/08 di anni 92
D'Antoni Carlo 31/08 di anni 83	- Di Vita Leonardo 01/09 di anni 66
Caldarone Gaspare 04/09 di anni 82	- Ciacchio Anna 05/09 di anni 79
Roccaforte Giovanni 16/09 di anni 84	- Ceraulo Vincenzo 22/09 di anni 95
Bono Baldassare 25/09 di anni 92	- Gagliano Domenico 07/10 di anni 100
Ciacchio Gaspare 17/10 di anni 78	- Cannova Natale 20/10 di anni 77
Guzzardo Francesco 26/10 di anni 98	- Sparacino Giuseppe 03/11 di anni 70
Maniscalco Francesco 03/11 di anni 88	- Stabile Paola 18/11 di anni 73
Butera Nicolò 05/12 di anni 83	- Cacioppo Nunzia 09/12 di anni 79
Miraglia Giuseppe 10/12 di anni 34	- Sparacino Concetta 12/12 di anni 83
Montalione Giorgio 18/12 di anni 74	- Armato Antonino 24/12 di anni 60

L'età media dei decessi è pari a 79,19 - Saldo nascite/decessi -14

Per Giuseppe Miraglia

Nei giorni più crudeli/quando tutto il mondo si ferma/ quando il tempo sembra finito,/ noi sappiamo che nuovi mondi hanno già aperto le loro porte/ tempi che non finiscono accolgono le anime buone. /Giuseppe questo ha fatto per tutti noi:/nelle strade che ha percorso/ha scolpito tracce che non si cancellano -/e noi non potremo perdere la via./Nelle pagine bianche delle nostre vite/ha inciso parole che non ci lasceranno soli -/e sempre ci accompagneranno./Grazie, Giuseppe, per il tuo amore,/per la tua allegria e per le tue risa, per la nobiltà dei tuoi passi e dei tuoi pensieri,/per i tuoi scherzi, per la tua elegante ironia,/per la brillante intelligenza e la dedizione/nelle tue opere e nei tuoi gesti,/e grazie anche per queste lacrime che versiamo/perché bagnano un terreno per sempre fertile/che fa crescere amore, tenerezza e nuova fede. Tu sei la nostra consolazione e il nostro coraggio/là dove la notte mai scende - ed eternamente è luce, /là dove è vita -/e la vita mai muore.

Con amore, Claudia -Annalisa-Lara

Se ne sono andati

Giacoma e Baldassare Nuccio

Baldassare Nuccio ci ha lasciati. La morte lo ha colpito dopo un breve malore il 20 febbraio. Doveva compiere 98 anni il prossimo 13 luglio. Persona intelligente, cortese disponibile, era sempre pronto al dialogo. La famiglia e il lavoro le sue passioni. La sua morte succede di pochi mesi a quella della consorte, sig.ra Giacoma Sparacino, deceduta il 2 giugno 2008. Allegra, disponibile, non lesinava mai un sorriso a nessuno. Nel maggio del 2008 avevano festeggiato 71 anni di vita insieme. La Voce si associa al dolore dei figli, Stella e Stefano, del genero Pietro, della nuora Vita, dei nipoti tutti.



Se ne sono andati

Nicola Gulotta

Il 22 febbraio, se n'è andato per sempre Nicola Gulotta, dopo una brevissima malattia, ed è intollerabile la sua improvvisa dipartita per chi l'ha conosciuto e amato. Era un uomo buono, mite di carattere, capace di grandi sacrifici e di dedizione silenziosa e tenace. Un uomo che è vissuto per la famiglia e si è fatto amare per la sua discrezione, anche nell'ambiente di lavoro, da colleghi e alunni. Lo piangono inconsolabili la moglie Caterina Di Prima, i figli Antonio e Maria Rita, il genero, Sebastiano, la nuora Tecla, i nipotini per i quali si prodigava quotidianamente, le sorelle e fratelli ai quali lascia l'esempio di una vita vissuta all'insegna dell'amore e del dovere. Da parte de La Voce le più sentite condoglianze.



Ignazio Pendola

Il 23 gennaio è morto il sig. Ignazio Pendola. Era nato a Sambuca il 9 febbraio del 1923. La sua vita è stata intessuta dal lavoro e dal culto della famiglia, soprattutto dalla venerazione verso la moglie, sig.ra Annita Enia.

Distinto e gentile, ha con fede cristiana accettato la malattia che per diverso tempo lo ha tenuto a letto. La Voce, nel ricordarne le virtù, porge sentite condoglianze alla moglie, sig.ra Annita, ai fratelli, ai numerosi nipoti.



Pietro Cacioppo

Si è spento il 28 gennaio scorso Pietro Cacioppo. Era nato a Sambuca dove da sempre risiedeva il 28 marzo 1933. Padre e marito affettuoso stravedeva per i suoi nipotini ai quali dedicava intere ore, specialmente dopo che si era collocato in pensione dall'Eas dove prestò servizio per lunghi anni. Li coccolava, li accudiva con ogni cura, preparava loro le pietanze più gustose, pur di vederli alla sua tavola e consumare, con appetito, i cibi che loro stessi avevano scelto. Molti sambucesi lo ricordano per i suoi modi gentili e comiti, per il sorriso con cui accompagnava il suo saluto. Alla moglie, signora Rita, ai figli Gianfranco e Giuseppe, alle nuore, ai suoi amati nipotini ed ai parenti tutti, il cordoglio de "La Voce".



Suor Giovannina Nossa

Suor Giovannina era figlia della sua terra, forte di carattere come le montagne della bergamasca.

Della sua famiglia ricordava la grande fede, l'onestà dei genitori e la figura dolce della mamma; il sacrificio che le ristrettezze finanziarie richiedevano a ciascuno. Ricordava con una certa sofferenza, ma anche abbandono alla Provvidenza, che per andare allo stabilimento, levava gli zoccolotti, come faceva Papa Roncalli, perché potessero avere più durata.

Poi la chiamata del Signore e il dolore del distacco. Tuttavia la gioia di donarsi a Lui le faceva superare ogni difficoltà. Sr. Giovannina era di carattere forte, primario, ma nello stesso tempo intraprendente, di intelligenza pratica, gioviale, aperta, dedita al sacrificio che non le è mancato mai, sia negli anni trascorsi all'ospedale di S. Anna a Como e specialmente nella apertura della comunità di Sambuca nel 1976. Fu la pioniera di questa comunità. Non esitava mai a raccontare i primi giorni di presenza a Sambuca, le condizioni in cui hanno trovato la casa, ma anche l'accoglienza della comunità compresa la gara di solidarietà innescata tra i sambucesi guidati dalle sorelle Calcara, da don Salvatore Guarino e dell'arc. Portella. Venendo a Sambuca tutto era cambiato per lei; l'impatto con la cultura del Sud con le sue molteplici diversità. Animata da spirito missionario e spinta dai molteplici bisogni, seppe attirarsi la benevolenza e la simpatia della gente. Arrivava in "motorino" sempre disponibile ai bisogni degli ammalati, anziani. Ancora oggi è ricordata come la "suora del motorino" di cui si serviva per arrivare all'orticello di Adragna. Era felice di poter portare a casa un po' di fresca verdura, un fiore per la cappella e qualche pollo e coniglio allevati con tanta passione e diceva: "questi sono genuini".

Sapeva dire, a tempo opportuno, la parola di fede e di incoraggiamento, di conforto a chi le confidava i suoi problemi. Dalla preghiera fedele attingeva quanto poteva donare. "Ho avuto la possibilità - dice Sr. Elisabetta - di esserle vicina di banco in chiesina per parecchi anni e, ancora oggi, ritengo questa una grazia, per la sua puntualità, la sua attenzione, la sua fedeltà: Godeva tanto della presenza del Signore! Sgranava silenziosamente il rosario, assorta spiritualmente viveva la sua esperienza di fede.

La comunità ha goduto del suo servizio di cuciniera che per tanti anni ha svolto con amore e dedizione.

Oltre la cucina, sapeva rendersi utile ad ogni richiesta di bisogno: aggiustava, sistemava lampadine, fili della luce... era un po' l'uomo di casa.

Nel 2001, la comunità delle suore, ha celebrato i 25 anni di presenza in questo territorio. Lei ha sentito la festa tanto sua, perché era la sola presente del primo nucleo venuto nel lontano 1976.

Suor Giovannina era felice e ha ringraziato il Signore di averla chiamata a lavorare qui, proprio in questa terra. Il 25 Marzo del 2004 ricorre il 60° anniversario della sua professione religiosa. La comunità Le fa dono di visitare, per la prima volta, la città di Roma, esaudendo un suo desiderio mai prima realizzato.

Così, dal 13 al 17 aprile, accompagnata dalla superiora, visita, la città. Torna contentissima e descrive con gioia l'emozione provata.

Dopo qualche mese si rese conto che le forze venivano sempre meno e le riusciva difficile camminare; lei stessa, quindi, chiese di ritirarsi in casa di riposo a Treviglio. Il distacco le costò tantissimo, ma ancora una volta seppe dissimulare e abbandonarsi alla volontà di Dio.

Partì portando nel cuore la sua Sambuca che non ha mai dimenticato.

Gli ultimi quattro anni li ha trascorsi nella casa di riposo, educandosi piano, piano all'abbandono, per apprendere l'arte di prepararsi all'incontro con Lui.

Era felice quando al telefono sentiva qualcuno di Sambuca; le sue domande erano sempre sulla vita e la salute di persone che tanto bene hanno voluto alle suore e con le quali lei aveva stabilito un rapporto più stretto.

Suor Giovannina è tornata serenamente alla Casa del Padre il 3 febbraio, all'età di 92 Anni, assistita dalle consorelle di Treviglio. Ai funerali, in rappresentanza di Sambuca, hanno partecipato Sr Bartolomea e Sr Carmen in rappresentanza della provincia del Sud Italia. La Voce, che l'ha vista attenta e puntuale lettrice, porge sentite condoglianze alla comunità delle suore e ai familiari tutti.



(segue da pag. 1)

Show al Teatro Comunale L'Ida

Carnevale è tutta una corrida

rata, raggianti e brioso il dott. Filippo Salvato, è stato affiancato da due splendide vallette, da una parte il fascino di Marinella Governale, dall'altra la simpatia e la spontaneità di Anna Maggio per la prima volta sul palcoscenico. La scaletta prevedeva ventidue uscite in cui erano coinvolte circa cinquanta persone, alcune anche provenienti da fuori, come il gruppo di ragazzi "La scintilla" che si sono esibiti in una serie di esilaranti sketch.

Lo spettacolo è stato seguito da un pubblico numeroso e partecipe, sono stati distribuiti campanelli e trombette proprio come nello show televisivo. Oltre al pubblico a giudicare le esibizioni è stata coinvolta una giuria costituita da



Francesca Maggio, Pippo Puccio, Antonella Arbisi, Marilena La Sala e Lillo La Marca. Sono state premiate con un premio in denaro le tre esibizioni giudicate più divertenti, al primo posto le Diamonds girls con Sara Marotta, Maria Elena Armato, Maria Francesca Reina e Maria Sofia Lo Cicero, al secondo posto Valeria Morreale di S. Margherita Belice, e al terzo posto Francesca La Manno in ex aequo a Walter Gallina e all'associazione "La scintilla" di Chiusa Sclafani.

Molto apprezzate ed esilaranti le esibizioni delle "Sorelle Bandiera" con Antonio Di Prima, Giampaolo Campo e Cristian La Sala, e l'esibizione canora dell'"uomo della foresta vergine" interpretata da Angelo Pendola accompagnato da Paolo Abate alla fisarmonica.

Abbiamo incontrato il presidente dell'associazione che ha rilasciato una breve dichiarazione: «Sono stata estremamente orgogliosa per la riuscita della serata.

Abbiamo invitato molti a partecipare - anche disabili e anziani - non sempre abbiamo ricevuto consensi, ma l'importante è lanciare un messaggio, fare sentire che abbiamo voglia di lavorare divertendoci. I miei ringraziamenti vanno all'Amm. comunale per aver messo a disposizione il teatro L'Ida, a tutti i partecipanti che entusiasti si sono già prenotati per una eventuale altra occasione, un ringraziamento a tutti gli spettatori e un grazie sentito e sincero ai componenti dell'associazione».

ReUmberto Cafè

di Mulè Pietro Riccardo



Corso Umberto I°, 92/94
Sambuca di Sicilia
Cell. 328 1775637



L'AS) sulla FRUITA
di Salvatore Ciaico

Le opere di Francesco Zito in mostra

Il pittore della luce

Ha chiuso i battenti il 25 gennaio scorso la personale di Francesco Zito. Il montevaghese "pittore della luce" come ha scritto di lui il Maestro Gianbecchina, dal 13 dicembre scorso ha esposto, alla libreria Magic Book di Agrigento, le sue opere più recenti assieme a quelle più significative del suo lungo percorso artistico, riportando un lusinghiero successo di critica e di pubblico. Un'opera di continua ricerca la sua, che si è interrotta per qualche anno, per riprendere con maggior lena ed ardimento con la creazione di nuove tele che hanno conquistato i numerosi visitatori che, in poco più di un mese, hanno affollato le sale della libreria. Un gradito ritorno al lavoro da parte di un artista che ha ritrovato la sua via e continua ad affidare alla tavolozza la sua personalissima interpretazione di paesaggi,



squarci di vita paesana, in una parola, uomini e cose rappresentati nella loro quotidianità, nella continua scansione del fluire ininterrotto del tempo. Il realismo è però solo apparente in questi quadri. A prevalere è la personale interpretazione che ne dà Zito, il suo punto di vista, il suo originale e trasfigurante cromatismo che presenta persone e cose in una luce altra da quella reale. Basta osservare attentamente i volti, gli sguardi, gli oggetti per rendersene conto e cercare di captare quella sorta di messaggio segreto che le tele vogliono comunicare. Una tematica che parte da lontano, che sembra ripetersi ed invece traccia nuove vie, apre nuovi orizzonti. Il linguaggio, apparentemente scarno ed essenziale, quasi naif, è invece complesso, variegato, astruso a volte, ma tutt'altro che oscuro. Sta forse in quelle striature, in quelle sfumature, in quell'addensarsi e sciogliersi dello stesso colore nelle sue varie tonalità, la cifra di questo modo di fare pittura. "Il linguaggio di Zito- secondo l'autorevole giudizio di Gianbecchina- va oltre la realtà e ne segna i punti di incontro tra il reale e l'immaginario con scatti di accenti pieni di fantasia che lo pongono decisamente nel mondo moderno, fatto di proteste e di oscillante rumorosità". Nonostante questo rinnovato fervore creativo che lo impegna non poco, Zito è uomo dai molteplici interessi che coltiva con passione e consumata perizia. Ogni attività che svolge da quella prevalente di docente di educazione artistica nelle scuole medie, a quella di decoratore, di viticoltore, di cesellatore, porta sempre l'estro della ricerca, della sperimentazione come a voler cogliere l'intimo segreto delle cose. Nella foto un angolo della vecchia Sambuca

GM



IL CERCHIO

ABITI DA SPOSA
CERIMONIA UOMO - DONNA

Via F. Crispi - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 941534

ZABUT DIFFUTION

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO

MAX JOE

Via A. Gramsci
Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 943207



SUPERMERCATO RISPARMIO 2000

Di Leonardo V. & C. s.a.s.
Via Guasto 11A - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941686



M. EDIL SOLAI s.r.l.

CERAMICHE E PARQUET

Cucine in Muratura - Arredo Bagno
Materiale Edile

www.paginegialle.it/medilsolai

V.le Gramsci, 61 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468